CORPO LEGISLATIVO LIGURE.

Fine della Seduta del Consiglio dei Giuniori del giorno 2. Giugno.

Presidente Semenzi.

Il Consiglio delibera un messaggio al D. E. invitandolo a prendere le più precise informazioni, e a partecipare al Consiglio su ciò gli opportuni schiarimenti.

Il Consiglio delibera come segue.

Tutti i maestri di Grammatica Umanità, Rettorica, Logica, e Metafisica, che tengono scuola o pubblica, o privata per ora, sintanto che non sia posto in attività per tutta la Repubblica un piano Generale di pubblica instruzione, sono tenuti in un giorno di ciascheduna settimana a spiegare con chiarezza, e precisione ai loro scolari almeno tre articoli della Costituzione.

I contraventori saranno puniti colla pena di l. 25.

Consiglio de' Seniori. Seduta de' 2. Giugno.

Presidente Novaro.

Sono eletti in Capitani della Guardia provvisoria del Corpo Legislativo i Cittadini *Belviso*, *Boselli*, *Frumento*, *Rapallo*, *Stronati*, ed in Tenenti i Cittadini *Damerio*, *Giustiniani*, *Mariotti*, *Medica*, *Pacciola*, e per ultimo in sotto-Tenenti i Cittadini *Amici*, *Bobbio*, *Grassi*, *Traverso*, e *Zimer*.

Succede una deliberazione, che determina il modo onde celebrare la Festa costituzionale al ricorrere il giorno 14. Giugno.

Pare a *Garbarino* che la Cassa Nazionale ne soffra.

Olivieri non crede, che questo inconveniente preponderi al dovere che incombe alla Nazione di svillupare la sua Maestà nel giorno sacro al ricuperato esercizio de' proprj diritti.

Viola sostiene il progetto, e dimanda, che sia messo alla voci... Non sono questi gli oggetti che richiamino la vigilanza del Corpo Legislativo. Vi hanno altre spese da limitare che non ridondano punto in decoro della Nazione, nè in sollievo degl' indigenti, ma che sono a spiegarsi con proprietà di termini, veri reali, e palpabili latrocinj. Indi accenna in generale i disordini dell' amministrazione.

La deliberazione è addottata insieme ad altra che accorda al D. E. la somma di l. 59m. per indi passarle al Ministro dell' interno, e Finanze agl' oggetti di sua incombenza.

Consiglio de' Giuniori Seduta del giorno. 3. Giugno.

Il Consiglio impiega tutta la seduta in Comitato Generale, ed aperta la sala si legge un messaggio del Consiglio de' Seniori, che partecipa l' elezione dei Capitani, Tenenti, e Sottotenti, della Guardia Provvisoria del Corpo Legislativo.

Consiglio de' Seniori. Seduta de' 3. *Giugno.*

Si adotta una deliberazione, che incarica i Professori di lettere umane, e quelli di altre facoltà delle periodica spiegazione ai rispettivi studenti di tre articoli della Costituzione.

E' rivocata la scelta di sottotenenti della guardia del Corpo Legislativo dei Cittadini *Traverso*, e *Zimer* sottoposti nell' anteriore seduta secondo sperimento de' voti, perchè adeguati nel primo dal Cittadino *Golis*, e si rimette a norma

della legge alla sorte l' esclusione di uno di tre candidati : (la sorte è contraria al Cittadino *Golis*.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del 4. Giugno.

Giannceri espone al Consiglio, che una marea burrascosa di Preti, e di frati espulsi dal Territorio Romano va ad inondare il Territorio Ligure. La loro maniera di pensare, i loro principi sono sicuramente ante-democratici. Il veleno, e l' infezione delle loro massime potrebbero facilmente diffondersi se loro si lasciasse il comodo di trattare, e comunicare indistintamente con tutti i Cittadini. Per prevenire questo pericolo egli propone d' invitare il D. E. a provvedere loro d' alloggi coll' obbligarli a ritirarsi tutti in uno de' conventi, che presentemente si trovano evacuati.

Odino risponde, che non sa su qual fondamento possa fondarsi queste deliberazione che anderebbe a ledere il sacro diritto di ospitalità, che si deve a tutti i forastieri.

De Ambrosis aggionge, che il C. L. non può, nè deve immischiarsi negli oggetti, che riguardano la Polizia della Città relativamente ad oggetti particolari a meno che il D. E. non ne abbia fatta conoscere la necessità. Inoltre egli riguarda questa deliberazione come ingiuriosa al D. E., e al Ministro di Polizia, quasi che trascurarassero d' invigilare su questo oggetto, dimanda l' ordine del giorno sulla mozione di *Gianneri*. Il Consiglio l' adotta. Indi si chiude in comitato generale e resta così sciolta la seduta.

Consiglio dei Seniori. Seduta de' 4. Giugno.

Garbarino riferisce impugnativamente nel piano, che richiama a Territorio i Liguri possessori, soggettandoli al pagamento del 30. per cento sul valore de' loro beni in caso di contravvenzione... Il penale è smoderato ; è sgravosa la condizione

del soggiorno nella Repubblica colla maggior parte della famiglia. Il progetto non cura dei mezzi, onde rendere contumaci i contravventori per poter loro applicare la pena.

Solari aggiunge che il termine di due mesi prefisso al ritorno di chi soggiorna nei Paesi rimoti d' Italia, o nell' Isole, ad essa adiacenti non basta; che i luoghi di monti non vanno soggetti a confisca, avendovi il Fisco rinunziato espressamente ai tempi della loro istituzione.

Bensa osserva, che vi hanno dei casi, in cui la disposizione può essere iniqua ... E' mossa ad un Ligure possessore e privo di famiglia in estero paese una lite; o dovrà trascurarla; o se si reca ad assistervi incorrerà nel penale.

In coerenza di ciò il Consiglio N. P. A.

Succede altra, che autorizza la casa della missione di Sarzana ad alienare una quantità di fondi stabili sufficiente ad estinguere il mandato estimatorio ottenuto contro di essa dalla Cittadina Geronima Ricca, verificata dal Direttorio l' assistenza di detto mandato.

Garbarino protegge la deliberazione.

Delmonte vi sparge luce.

La deliberazione è adottata.

Olivieri riferisce a favore del progetto di legge, che dichiara devoluti alla Nazione i beni del già Tribunale d' Inquisizione.

Non piace a *Bensa*, che si obblighi il percettore de' frutti posteriori al 14. dello scorso Giugno a rendervi conto.

Pino risponde, che il percettore non è leso, e che altro è l' esiggere i conti, altro è costringere al pagamento.

La Deliberazione è adottata.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del giorno 5. Giugno alla mattina.

Figari a nome della Commissione Speciale sul riscatto degli schiavi presenta un progetto di pro-

clama tendente ad eccitare la pietà de' Cittadini a contribuire alla liberazione de' nostri fratelli dalla più dura schiavitù. Riconosciuta la urgenza del progetto di legge, che accompagna il proclama si adotta all' unanimità, ed è del tenore seguente.

Il Direttorio Esecutivo farà passare a tutte le Municipalità dello Stato il proclama annesso alla presente legge, invitandole a farlo pubblicare, ed affliggere il giorno 14. corrente Giugno ne' rispettivi circondarj.

Dalle rispettive Municipalità si aprirà un registro per ricevere le sottoscrizioni di quelli, che vorranno concorrere alla liberazione de' loro fratelli.

Giunte le sottoscrizioni ad una somma conveniente il D. E. ne procurerà l' esazione per convertirle nell' uso indicato.

Gianneri fa presenti al Consiglio alcuni abusi, che si sono introdotti nelle elemosine, che si vanno cercando a nome delle confraternite. Queste elemosine, dice egli, non sono ordinariamente rivolte a quegli usi, a cui sono destinate dalla creduta pietà. E' necessario, che il C. L. prenda in considerazione questo abuso, e che una legge faccia cessare questa frode.

Laberio lo appoggia, e sulla mozione di *Viale* si delibera che sia stampato un progetto di legge presentato da *Gianneri* a quest' oggetto.

Si accorda la parola a tre Cittadini. Essi penetrati dai grandi principj sviluppati nel Circolo Costituzionale di Genova intorno al dovere, che l' umanità impone a ciascuno di soccorere i nostri fratelli, hanno immaginato un piano, che sottopongono al Consiglio per l' erezione d' un instituto di carità diretto a soccorso de' poveri. Il Consiglio delibera una Commissione incaricata di esaminarlo. *Gatti* propone un nuovo ramo di Finauze in un progetto di legge tendente a diminuire il celibato, e promuovere la Popolazione

Si delibera una commissione per esaminarlo.

Seduta straordinaria al dopo pranzo di detto giorno.

Aperta la seduta il Presidente rivolto alle Tribune. Cittadini astanti, il Consiglio de' 60' memore, che la Sovranità risiede nel Popolo Ligure, e che al Sovrano niente si deve na scondere, vi fa premura di farvi pubblicamente leggere due messaggi ricevuti dal D. E.; sarete successivamente testimonj delle deliberazioni, che il Consiglio stimerà di prendere nelle attuali circostanze. Popolo, che hai dato il più sublime esempio di quella calma che annunzia la confidenza di un Popolo libero ne' suoi rappresentati continua a farlo. Segue applauso Generale dalle Tribune.

Si leggono due messaggi del Direttorio Esecutivo. *Ardizzoni* prende la parola. Noi siam liberi la Nazione Ligure è rigenerata. La giustizia, e il diritto delle genti devono essere la scorta della operazioni di un govesno libero. Ma se mai il diritto delle genti è violato a suo danno essa deve spiegare tutta l' energia, che è propria di un Governo Democratico. Noi sappiamo e deve ancora saperlo tutta l' Europa, che noi abbiamo scrupolosamente osservati questi principj verso le nazioni amiche. Ma se mai per parte delle nazioni limitrofe fossero violati, soffriremo noi, che lo siano impunemente? No! Noi non dobbiamo mercanteggiare come nel passato Governo. Dobbiamo far conoscere a chiunque volesse offenderci, che siamo liberi, e pronti a morire. Sì lo ripeto noi non dobbiamo essere impunemente offesi. Se le truppe Piemontesi attentano alla inviolabilità del nostro Territorio, e al diritto delle genti, non saressimo rei se non somministrassimo al D. E. tutti i mezzi onde garantire dai loro insulti il Territorio della Repubblica. Egli propone un progetto di legge, e viene con tutti i voti adottato, ed è del tenore seguente.

Il D. E. è incaricato a prendere tutte le misure, che sono di sua competenza affinchè sia rispettata la inviolabilità del Territorio della Repubblica, e non si attenti alla tranquillità e sicurezza della Nazione da forze, o individui stranieri.

E' lo stesso D. E. invitato a pubblicare un proclama diretto a manifestare a tutti i Cittadini della Liguria la situazione politica della Repubblica riguardo alla corte di Torino.

E' messa per ora a disposizione del D. E. la somma di l. 500m. perchè se ne valga all' oggetto di ripellere le ingiuste ostilità, ed aggressioni, che dalle truppe Piemontesi si commettessero a danno della Repubblica contro il diritto delle genti.

Consiglio de' Seniori. Seduta de' 5. Giugno alla mattina.

E' aggiornata a dimani la votazione sulla triplice lista di nominati al rimpiazzo dei Cittadini *Molini*, e *Celesia* scusati dalla carica di Sindicatori per la Centrale; e su quella de' Cittadini da spedirsi in Commissarj Sindicatori per le Riviere oltre Gioghi, e ai Monti Liguri, e sull' altra dell' accusator pubblico da eleggersi nel sindicato da tenersi nella comune di Genova per le autorità Provisorie, circoscritto per questo il Decreto che la rimise al terzo giorno posteriore alla Istallazione delle Autorità deffinitive.

Delmonte osservò la necessità della rivocazione di quel Decreto incompatibile col comodo di chi verrà eletto, e la propose.

Consiglio de' Seniori. Seduta de' 5. Giugno alla sera.

Precede la lettura di un messaggio del D. E. che acchiude copia di altro messaggio trasmesso ai Sessanta, e le carte relative allo stato attuale dei confini della Repubblica.

Indi è letta una deliberazione, che incarica il medesimo a far uso di tutti i mezzi, che sono di sua competenza onde proteggere la dignità Nazionale, e l'inviolabilità del Territorio, e a manifestare alla Nazione con un Proclama da spargersi il vero aspetto delle nostre vertenze alla Corte di Torino, e da finalmente per ora a di lui disposizione la somma di lire 50mm, acciò non manchino i mezzi alla esecuzione delle congrue misure.

Garbarino .... Quale mai oggetto più grande, e più interessante hanno avuto finora le nostre sessioni? La tranquillità delle Popolazioni, la sicurezza del Territorio, la maestà della Nazione, sono lo scopo della presente. Crederanno i satelliti del re, che vi attenta, cotesti *Policarpi*, e *Galatei* di addormentare i Liguri colle finte proteste smentite dal fatto, che abbiamo ascoltate con fremito. Guai se ciò accadesse; ma eglino sono in errore, e l'errore tornerà in loro danno: Noi ignoriamo perfettamente (giova dichiararlo al Pubblico) i modi precedenti, coi quali è stato condotto quest'affare, per altro sì grave; ma qualunque possano essere, non soffriremo impunita la profanazione del Territorio Ligure, dai schiavi di un perfido vicino, che ha per uso di disprezzarci. O vincere, o perderci, queste sono le massime, che i Rappresentanti proclamano a nome del Popolo: noi ci ricorderemo di essere i nipoti dei vincitori dei re di Cipro e di Aragona e de' Veneti oligarchi, e insegneremo ai Tiranni a rispettarci.

Copello applaudisce .... le cose sono giunte all' estremo; un solo partito ci resta, la guerra: non è degna di reggersi democraticamente quella Nazione, che può non rissentirsi al veder calpestati i proprj diritti. Il Popolo Ligure, anela a sostenerli a costo de' più grandi sacrifizj. Il Consiglio guardingo nel resto, e geloso del pubblico risparmio sanzionerà ad occhi chiusi le somme, che i Sessanta vorranno per questo deliberare, al Direttorio.

Viola tesse la storia delle usurpazioni, e delle frodi del piccolo tiranno ..... Ora non è più tempo di sofferenza: tutti difenderemo la Patria col denaro non solo, ma colla vita. Il Popolo vuole soddisfazione da quella Corte insidiosa, o gl' intima la guerra, se avviene, che questa abbia luogo, io depongo nel vostro seno le insegne della Rappresentanza, e volo alla testa de' Concittadini a vincere, o a morire per la Patria (tutta la Sala rimbomba di applausi.)

Olivieri .... La Provvidenza ci offre l' occasione di vendicarci in un colpo di quel Despota, che da mezzo secolo ci insulta, ed aspira al nostro annientamento: la Nazione provocata piomberà con tutta la sua forza sul di lei capo .... Rammemora i trattati da esso conculcati, e le famose usurpazioni, fra le quali il Territorio *delle Viosenne*, e si rallegra e si rinfranca per la parte, che prende la Repubblica Francese alla nostra querela.

Delmonte .... Il voto del Popolo è chiaro, egli vuol tutto arrischiare per la difesa de' suoi diritti, chi ha saputo scuotere l' interna oppressione, non soffre la straniera prepotenza. La deliberazione si metta senz' altro alle voci.

Copello invita il Consiglio a chiudere la seduta col grido *soddisfazione, o morte*.

La deliberazioee è adottata unanimente.

L' adunanza si è sciolta col dispetto, e colla indegnazione sulla fronte.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del giorno 6. Giugno.

Si leggono molte petizioni, ed una fra le altre di un Cittadino, che dimanda la norma per essere dispensato da un impedimento dirimente il matrimonio.

Labero fa alcune riflessioni sulla questione a chi spetti stabilire gli impedimenti dirimenti il matrimonio, altri opinano, dice egli, che ciascun Ve-

scovo nella sua diocesi abbia il diritto di dispensare ne' gradi proibiti: altri pensano, che il matrimonio essendo un contratto civile, si appartiene alla potestà laica il mettere gli impedimenti al contratto matrimoniale, ed annullarlo. Sulla di lui mozione la detta petizione è rimessa ad una Commissione Speciale da crearsi.

Si procede alle nomine per l' elezione di tre Commissioni. Alla prima incaricata di riferire sull' aggio monetale sono eletti *Celesia Domenico*, *Ardizzoni*, *Morchio*, *Daste*, *Laberio*. Alla 2. incaricata di esaminare il piano per la fondazione di un' instituto di carità *Carbone*, *Montesisto*, *Peloso*. Alla 3. Sulle cause matrimoniali *Figari*, *Gatti*, *Ardizzoni*, *Rossi*, *Semenzi*.

Un messaggio del D E. notifica al Consiglio, che egli faceva passare verso Gavi un rinforzo di truppa di linea e Legionarj destinati principalmente a scortare un maggiore approvisionamento per quella fortezza: indi partecipa, che jeri seguì un attacco assai vivo delle truppe regie coi piemontesi di Carosio, e che il fuoco durò almeno ore 12.

Consiglio de' Seniori. Seduta de' 6. Giugno.

Sono eletti in Commissarj Sindicatori per la Rivieria di Ponente i Cittadini *Giacomo Cornice*, e *Luigi Olivieri*; per quella a Levante *Benedetto Agrofogli*, e *Tommaso Nervi*. *Niccolò Andrea Bacigalupo*, e *Gio: Batta Spinetta* per *Monti Liguri*; e il Cittadino *Prete Massone* in accusator pubblico per il sindicato da tenersi nella Centrale.

Si sospende la Votazione sulle liste de' nominati al rimpiazzo dei Cittadini *Celesia*, e *Molini* rese incomplete per la elezione a Commissarj Sindicatori in altri Distretti de' Cittadini *Cornice*, e *Spinetta*.

E' poi approvata una deliberazione che incarica il Direttorio Esecutivo ad invitare le Munici-

palità dello Stato a pubblicare, ed affiggere il giorno 14. Giugno ne' rispettivi circondarj un Proclama diretto ad ottenere dai Cittadini delle spontanee oblazioni per il riscatto di quei Liguri, che sono attualmente in potere degl' Affricani.

Sono incaricati a suggerimento di *Copello* gl' Inspettori della Sala ad indicare dopo dimani un locale più acconcio all' estive sedute del Consiglio.

Gavi 5. *Giugno*.

Malgrado le proteste fatte dal Generale Sardo ne' suoi proclami di rispettare le proprietà, e le persone sul nostro Territorio, un piccolo corpo di Truppa, in faccia al Ponte di *Parodi* ha fatto fuoco perfidamente sopra alcuni poveri contadini disarmati, che, intimoriti dalle parole oltraggiose, e dalle minaccie di quelle Truppe nel loro passaggio, si rifuggiavano tranquillamente in Gavi coi loro bestiami. A tal vista la Fortezza di Gavi ha fatto fuoco a mitraglia per reprimere tale ingiusta, e brutale ostilità.

Voltaggio; li 7. *detto*.

Il Capo-Battaglione Siri, Comandante in Capo la Colonna Ligure.

Al signor Comandante in Carosio.

Voi avete postato varj Picchetti sul Territorio della Repubblica! La maestà d' una Nazione libera, che ha saputo col suo sangue acquistarsi la libertà, non può vedere con indifferenza violato il suo Territorio, e stazionarsi Truppe estere sullo stesso. La vile estinta Oligarchia era solo capace di tanto. Ma dei Repubblicani rigenerati non sapranno soffrirlo. V' invito perciò, signor Comandante, a voler sul momento far ritirare detti vostri Pic-

chetti, o corpi avvanzati, se non volete che s' interbidi la buona armonìa, che deve passare fra i due Stati vicini. Salute e Fratellanza.

Comandante Siri.

Il Marchese Colli Comandante delle truppe Piemontesi in Carosio ha risposto che l' occupazione, da lui fatta eseguire di qualche parte del nostro Territorio non avea per oggetto che di rispingere gli insorgenti da Carosio, e che andava a comunicare la sua lettera al Generale, da cui dipende. Aggiunse, che per questo la buona armonia fra li due Stati non dovea essere punto alterata, e che avea dati gli ordini perchè le proprietà, e le persone fossero rispettate.

I rivoluzionarj, e i realisti occupano sempre le stesse posizioni, e non hanno più fatto alcun movimento.

AVVISO.

Nell' entrante settimana sarà finito il 2. Trimestre di questo Giornale. Quelli, che non hanno soddisfatto, sono vivamente pregati a far prevenirne l' importo a questa stamperia; nel foglio ultimo poi se ne annunzierà la continuazione.

MARRE'

Stamperia Frugoni e Lobero.

CORPO LEGISLATIVO LIGURE.

Il giorno 7. Giugno. Vacanza in ambi i Consiglj.

Consiglio dei Guniori. Seduta del giorno 8. Giugno.

Presidente Lombardi.

I monumenti, che si erigono in memoria delle più grandi azioni sono di una forza indelebile per imprimere nel Popolo la venerazione all'oggetto, che rappresentano, i monumenti sono una muta instruzione; da questo principio furono animate tutte le Repubbliche dell' antichità, per questo motivo la casa di Guglielmo Tell fu consacrata dalla Confederazione Elvetica. L' esempio non si ferma ove comincia, ma introdotto anche per mezzo d' un angusto sentiero si apre facilmente la cariera per vogare ampiamente ognun reputa glorioso ciò, che la Nazione ha consacrato all' immortalità. L' istessa oligarchia felicemente abolita ha seguitato queste massime traviandole all' opposto fine d' imporre alla pubblica opinione, ha consacrato con un monumento in questi ultimi tempi il luogo ove il rinomato mortajo del 1746. fu l' occasione al Popolo Genovese di ricuperare la sua naturale energia.

Perchè dunque non dovrà la Patria riconoscente consecrare con un eterno monumento quel luogo ove si scavarono i fondamenti della Democrazia, ove si animavano a vicenda gli amici della Libertà a sostenere la causa del Popolo, ove s' inspiravano i sentimenti democ., che finalmente scoppiati in aperta

Rivoluzione hanno rivendicato i naturali diritti del Uomo, e del Cittadino.

Appoggiato a questi principj *Ardizzoni* presenta il seguente progetto di Legge relativo alle Bottega Morando, che viene adottato dal Consiglio.

1. E' dedicato alla memoria della Rigenerazione Ligure la Bottega colle mezze arie anesse una volta condotte dal Cittadino Felice Morando, e situata nella strada di Locoli.

2. Il D. E. è incaricato di verificarne i confini, ed a fare apporre sulla porta di detta Bottega un' inscrizione, che esprima i meriti di detto Cittadino Morando verso la Patria, ed accenni i fatti nella istessa accaduti in vantaggio del sistema Democratico.

3. La Cittadina Rosa Vassalla moglie del Cittadino Giuseppe Pizzardi proprietaria di detta Bottega, e mezz' arie dovrà essere indennizzata del loro prezzo prima di essere in alcun modo obbligata al sacrifizio della detta proprietà.

4. La indennizzazione dovrà farsi dai Cittad. sottoscritti nella petizione presentata al Consiglio secondo la loro offerta a nome della Nazione, da cui non potranno ripetere alcuna reintegrazione. Il D. E. è incaricato di stabilire la quantità col mezzo di una giusta, e proporzionata estimazione da eseguirsi nei modi prescritti dalla Legge.

5. La Nazione accorda al detto Cittadino Morando la proprietà di detta Bottega e mezze arie in benemerenza de' serviggj da esso prestati alla Patria.

Consiglio de' Seniori. Seduta de' 8. Giugno.

Garbarino rimarca essere verosimile che nelle attuali circostanze abbiano luogo ai confini delle fraquenti novità, che il Corpo Legislativo non deve ignorare, e che il Direttorio non si cura gran fatto di comunicarli.

E' appoggiato da *Bensa*. Nel Corpo Legislati-

vo risiede la rappresentanza Nazionale; e si terrà all' oscuro delle cose che interessano eminentemente la Nazione.

Si stabilisce ad insinuazione di *Pino* di invitar il D. E. a ragguagliare il Consiglio dei fatti che riguardano le attuali vertenze colla Corte di Torino a norma della Costituzione.

Dopo di ciò il Consiglio riceve un messaggio del D. E. che acchiude le nuove ufficiali dell' occorso ai confini, per lo che è circoscritto l' invito insinuato da *Pino*.

Consiglio de' Giuniori. Seduta de' 9. Giugno.

Comitato Generale.

Consiglio de' Seniori. Seduta de' 9. Giugno.

Letto un messaggio del D. E. che partecipa le ultime nuove ufficiali dell' occorso ai confini.

Quindi sono eletti i Cittadini *Celle*, *Bensa*, e *Garbarino* a riferire il prossimo Martedì sulla Deliberazione, che dichiara dedicata alla memoria della rigenerazione Ligure la bottega una volta condotta dal Cittadino *Felice Morando*, e le mezze arie annesse, restando a carico del Direttorio di verificarne i confini, e di apporre nella di lui porta una inscrizione onorevole per il nominato Cittadino *Morando* N. 5.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del giorno 10. Giugno.

Il Consiglio prende la seguente deliberazione:

Resta sospesa del dì 13. del corrente mese di Giugno inclusivamente fino a tutto il mese suddetto qualunque esecuzione di licenza personale per debiti civili comprese anche quelle giurate a sospetto, e di fuga.

Rossi per mozione d' ordine osserva, che la polvere da schioppo e da cannone è un genere di cui attualmente abbiamo un grande bisogno alle frontiere, e perciò propone, che le quattro scariche, che sono deliberate per la festa della Federazione si riducano ad una sola di 30. colpi al momento del giuramento Civico.

Il Consiglio in coerenza di ciò adotta la mozione di Rossi e passa alla seguente deliberazione:

Gli sbarri dell' artiglieria deliberati con la Legge del 1., e due Giugno per la festa della Federazione sono ridotti ad uno sbarro che non potrà eccedere 30. colpi d' artiglieria nella Centrale, e di mortaletti nei Capi-Luoghi di quelle Giurisdizioni, che non fossero provviste di sufficiente artiglieria.

2. Il detto sbarro sarà eseguito nell' atto del giuramento Civico.

Celesia Giuseppe pronunzia un discorso analogo alle politiche nostre circostanze, e conchiude con proporre un messaggio al D. E. incaricandolo a pubblicare un Proclama diretto ai Cittadini invitandoli a delle offerte spontanee per i bisogni della Patria.

(*Il restante della Seduta si darà sabato v.*)

7. Giugno.

Il Direttorio Esecutivo considerando che nelle attuali differenze, che passano fra la Repubblica e la corte di Torino è urgente di non permettere, che venga praticato alcun atto, il quale possa essere contrario ai principj del diritto delle genti, e alla lealtà di un Popolo libero.

Considerando, che l' effervescenza de' Cittadini potrebbe forse portare alcuno de' meno circospetti, ed istruiti a qualche insulto personale contro l' incaricato d' affari di detta corte.

Decreta. 1. Il Ministro di Guerra, e Marina è incaricato di assegnare una Guardia al signor Gio: Giacomo Cavalleris incaricato d' affari della corte di Torino presso la Repubblica.

2. L' Ufficiale Comandante la detta Guardia sarà responsabile della sicurezza di detto incaricato e del rispetto dovuto al di lui carattere.

3. Il Ministro delle Relazioni estere darà comunicazione al detto incaricato d' affari del presente decreto.

Notizie Officiali.

Dal Quartier Generale in Voltaggio, li 9. Giugno.

Si è sentito un forte cannoneggiamento, e molte fucilate dalla Fortezza di Gavi: il Comandante in Capo, *Siri*, fece allora battere la generale, e mettere sull' armi tutta la gente, temendo, che i Piemontesi avessero attaccati i nostri. Formò egli quattro colonne, una diretta al *Brisco*, l' altra per il monte di S. *Croce*, che resta al di sopra di Carosio, la terza alla destra del *Lemmo* sopra le alture, e la quarta sulla strada maestra che conduce a Carosio. Le colonne in generale si sono ben condotte. Hanno bravamente attaccato il nemico; e scacciato da varj posti, che occupava. Si sono distinti in questa azione il Capo-Battaglione *Brusco*, ed il Capitano Ingegnere *Stefanino*, che ha avuto il cappello forato da una palla; e benchè rimasto solo con 25. uomini, è volato in soccorso alla brava Compagnia del valoroso Capitano *Montebruno*, che ha fatto quanto ha potuto per occupare un posto.

Meritano ancora elogio Capitano *Nadal*, Capitano *Bobio* Legionario, li Tenenti, *Staglieno* e *Lertora*, e molti altri, dei quali il Comandante non ha ancora avuto tempo di dare il dettaglio.

La divisione dei Capitani Nadal, e Bobbio ha fatti prigionieri un Tenente, 24. Comuni, ed un Tamburo; altri due prigionieri furono presi dagli altri distaccamenti.

Non si ha finora notizia d' altra perdita da noi fatta, che un morto e due feriti.

La Compagnia di detto Cittadino Montebru-

no, dopo mezz' ora di marcia forzata, è stata attaccata improvvisamente da un Corpo di Piemontesi, e ha sostenuto un fuoco vivissimo. Si sono distinti in questo fatto, oltre il Capitano, ed il Tenente Girolamo Serra di Bartolommeo, i Cittadini Corvetto Cap. del Battaglione N. 4. che si è battuto in qualità di soldato. Gio: Battista Savignoni, Giuseppe Ferrari, Giuseppe Greppi, rimasto ferito, e Noceti, che fu ucciso; e malgrado l' intimazione fatta loro di ritirarsi per ben due volte, non si sono allontanati che dopo aver consumate tutte le munizioni.

Si sono pure distinti i Cittadini Rocco Odero, Merea, Grondona, ed altri aggregati alla Compagnia di Nadal.

Dal Forte di Gavi 10. *detto*.

Mentre jeri al dopo pranzo passavano da qui 200. Francesi scortando varj carri, fu avvertito quel Commissario Zino, che fra essi vi erano compresi sei mortaj da bombe appartenenti al re Sardo. Per andare più cauto il Commissario nostro interrogò il Cap. Francese scortatore de' suddetti carri, da cui ebbe un certificato di non avere con se mortaj veruni della Nazione Francese. Ciò bastò perchè il Commissario si confermasse nel sospetto, che li realisti Piemontesi avessero abusato della marcia, e passaggio de' Francesi per coprire i loro perfidi disegni. Mandò a farli arrestare al di là del *Lemmo*, e dopo quattro ore di combattimento con molti tiri della Fortezza, e fucilate alla piaura, gli riuscì di trasportarli nel Forte, meno uno rimasto nel *Lemmo* talmente imbarrazzato da non potersi per ora facilmente levare.

P. S. Lettere posteriori confermano le notizie suddette. Il nemico è stato battuto in tutti i punti, ed obbligato ad abbandonarci tutta la sinistra che occupava. Non si contano che tre morti, e pochi feriti. Le truppe sono piene di coraggio, e

attendono con impazienza il segnale di un nuovo attacco.

I prigionieri Piemontesi, giunti jeri sera, sono stati trasportati al *Lazzareto*. L' Ufficiale è detenuto al Palazao Nazionale.

Jeri notte sono partiti numero 120. circa Voluntarj diretti a scortare munizioni da guerra, e da bocca per la Divisione del *Lemmo*.

Genovà 13. *Giugno*.

Partono quasi ogni giorno compagnie numerose di Volontarj per le frontiere, ed è uno spettacolo delizioso per gli Amici della Libertà il veder la Nazione Ligure animata dal più vivo entusiasmo per vendicare l' oltraggio ricevuto dal tiranno del Piemonte, e balzarlo da un trono su cui non è più sostenuto che dal delitto, e dalla perfidia. Molte popolazioni si sono offerte spontaneamente a marciare, altri hanno fatto con zelo straordinario progetti luminosi, e assai poco domandano al Governo per metterli in esecuzione. La Riviera di Ponente è tutta in fermento, e in moto. Un' Armata Ligure bastante a detronizzare il tiranno sarebbe a quest' ora penetrata in Piemonte, se fossero state prima d' ora preparate le armi, e le necessarie provviste, e se la marcia di tutti quelli, i quali si sono offerti non fosse stata per motivi politici poco animati ritardata, e differita. Cittadini Direttori, secondate con tutti gli sforzi possibili lo slancio ammirabile a cui si abbandona il Popolo Ligure, e vi renderete benemeriti della Patria, e dell' Umanità. Guerra al più infame dei tiranni, che ci tramò sempre insidie, che tentava di suscitare tra noi per mezzo de' suoi satelliti la guerra civile, che vorrebbe toglierci la nostra esistenza politica, e crede di poterci disonorare impunemente. Non vi è più luogo a negoziare, o a transigere. Egli ha violato il nostro Territorio, egli ha commesse attivamente replicate ostilità. Se l' oligarchia fu vile in faccia a un tiranno, i di cui principj

erano comuni con essa, un Governo Libero deve piuttosto perire con gloria, che sussistere con disonore.

Il nostro Territorio è stato interamente evacuato dai Piemontesi realisti. All'arrivo delle lettere sei mila uomini armati compreso il Battaglione Langlad si trovano al Porto-maorizio pronti a marciare contro il tiranno Sardo, e solo attendevano gli ordini del Direttorio Esecutivo. I nostri hanno occupato tutte le alture di Loano. Gli abitanti di questa Città avevano avuto l'ordine di attaccare la guardia Nazionale della Pietra, ma essa gli ha valorosamente respinti, ed inseguiti fino alle loro mura e Loano sarebbe caduto in suo potere, se fosse stata munita di qualche pezzo di cannone.

Dopo varj ordini e contrordini è stato finalmente permesso al Battaglione di Ruffini di partire. Il Capo-Battaglione tanto noto per il suo patriotismo, e per la sua repubblicana energia, i suoi Uffiziali, ed i suoi Soldati non potevano più resistere alla impazienza di correre al nemico.

Un Battaglione di Volontarj del Quartiere della Fratellanza sotto gli ordini del Capo-Legione Falco era pronto da due giorni a marciare, ma la sua partenza è sospesa per ordine del Direttorio Esecutivo.

AVVISO

E' finito il secondo trimestre di questo Giornale. I Cittadini che vogliono continuarne l' Associazione sono pregati a rinnovarla immediatamente. Il trimestre venturo sarà più interessante dei precedenti. Non vi mancheranno mai nè le osservazioni, nè le notizie estere, e nazionali più interessanti. A quest' oggetto il Redattore si ha procurata l' assistenza di alcuni energici, ed illuminati collaboratori, i quali nulla tralascieranno di quanto può renderlo utile, vario, e dilettevole.

MARRE'

Fine del Secondo Trimestre.

LO SCRUTATORE

GIORNALE

Del Cittadino Gaetano Marrè

N.° 1.

Genova li 16. Giugno 1798. Anno II. della L. L.

Ex operibus eorum cognoscetis eos.

S. Matteo.

Fine della Seduta de' 10 Giugno del Consiglio de' Giuniori.

Ansaldi, dice, che una trista esperienza ha insegnato, che i donativi spontanei non hanno mai prodotto un effetto proporzionato alle circostanze, e domanda una Commissione per un progetto d' imposizione straordinaria.

Viale. I nostri fratelli soffrono alle frontiere i disagi della guerra, e si battono col tiranno nostro vicino. I bisogni e le spese sono grandi: più muove l' esempio, che gli inviti, e le parole; conchiude colla mozione che il Consiglio dia alla Nazione l' esempio, e che faccia offerta della indennità di un mese.

Labero propone, che si ponga per quest' anno un 50. per 100. sull' indennità dei funzionarj pubblici.

Il Consiglio passa sulla detta mozione all' ordine del giorno.

Ansaldi propone, che i Cittadini, che guada-

gnano più di lire 1000. siano tassati dal 10. per 100 sulle loro indennità.

Queirolo propone, che si stabilisca che dimani sarà aperta al Burò la sottoscrizione de' donativi, che cischeduno crederà di poter fare.

Il Consiglio non adotta alcuna delle dette mozioni, ed eccita lo zelo della Commissione sui beni Ecclesiastici da dichiararsi Nazionali a portare entro giorni 8. il suo rapporto.

Consiglio de' Seniori. Il giorno 10. Giugno
Vacanza.

Consiglio dei Guniori. Seduta del giorno 11. Giugno.

Presidente Lombardi.

Viale a nome della Commissione speciale legge un progetto di giuramento da prendersi dal C. L., e dalle altre Autorità Costituite in occasione della festa del 14. Giuguo.

Riconosciuta l' urgenza si approvano i seguenti articoli:

1. Tutti i Funzionarj pubblici presteranno nell' atto della loro installazione alla rispettiva carica il giuramento civico secondo la formola adottata nella Legge de' 12. e 14. Maggio relativamente alla festa de' 22. Maggio denominata della Rigenerazione.

2. I membri del C. L., quelli del D. E., del Tribunale di Cassazione, dei Tribunali Civile, e Criminale, come di Commercio, e delle Amministrazioni Municipali lo presteranno previa la lettura, che farà di dette formole il rispettivo Presidente per mezzo di alzata pronunciando nell' atto medesimo la espressione = Giuro =

3. I restanti Funzionarj pubblici dovranno prestarlo pronunziando ad alta voce l' anzidetta formola.

4. Per questa prima volta gli attuali membri del C. L. presteranno l'anzidetto giuramento nella Seduta del giorno 13. Giugno corrente previo un discorso analogo del Presidente.

Schiaffini domanda, che si sospendano i Comizj Elettorali. La Patria, dice egli, è minacciata, i bravi Cittadini volarono alle frontiere per difenderla, tra questi vi hanno molti elettori, ed altri di essi partirebbero pure, se ritenuti non fossero dalla prima convocazione de' Comizj Elettorali. Mancando una gran parte degli Elettori, e forse dei più bravi repubblicani, ecco gli intrighi, e le brighe degli ambiziosi.

Ardizzoni si oppone. Fa vedere, che si è stabilito un catastro provvisorio per servire di base ad un' imposizione territoriale. Che se non si eleggono le nuove Amministrazioni Municipali io son persuaso, che questo Catastro provvisorio non sarà posto in attività.

Queirolo. Se osservo lo stato politico della Repubblica vedo bensì da una parte, che le Autorità Costituite sono in disorganizzazione, ma vedo, che molti Cittad, che compongono i Comizj Elettorali sono volati all' armata. I migliori Cittadini sono colle armi alla mano. Se mai dovessero abbandonarle per portarsi ai Comizj potrebbe il nemico profittare del momento favorevole appoggio pertanto la mozione di Schiaffino.

Labero opina per una discreta sospensione dei Comizj Elettorali.

Indi il Consiglio si forma in comitato generale.

Aperta la Sala previa la lettura d' un messaggio del D. E., che fa riflettere, che la Giurisdizione del Lemmo è impossibilitata ad avere i Comizj Elettorali, prende la seguente deliberazione:

L' adunanza delli prossimi Comizj Elettorali è sospesa fino al primo giorno del prossimo mese di Luglio.

Consiglio de' Seniori . Seduta de' 11. *Giugno*
Presidente Novaro .

Sono approvate quattro deliberazioni.

La prima sospende l' esecuzione di qualunque licenza personale per debiti civili dal giorno 13. sino a tutto il corrente mese, e ciò in vista di agevolare ai Cittadini l' intervento libero alla festa de' 14, ed alla convocazione de' prossimi Comizj Elettorali.

La seconda proroga per un altro trimestre la sospensione dell' esigenza dell' imposizione decretata dall' ex-Governo Provvisorio sopra i beni stabili posseduti nel Territorio Ligure da individui forastieri di stato limitrofo.

La terza modera li sbarri di artiglieria nel giorno 14. corrente, limitandoli ad una sola salve, ed a 30. colpi.

La quarta obbliga al giuramento civico tutte le Autorità Costituite, e Funzionarj pubblici.

Consiglio de' Seniori . Seduta del giorno
11. *Giugno* . Alla sera.

E' rigettata la deliberazione che diferisce al primo di Luglio la convocazione de' Comizj Elettorali.

Consiglio de' Giuniori . Seduta de'
12. *Giugno* .

Queirolo . La Patria deve essere riconoscente verso que' Cittadini, che si distinguono nel prestare a lui un qualche importante servizio. Abbiamo inteso dal Bollettino pervenutoci con messaggio del D. E., che molti bravi Ufiziali si sono distinti negli ultimi fatti accaduti sulle nostre frontiere. Faccio perciò la mozione che siano i nomi di essi inseriti nel Processo Verbale. Approvato.

I Cittadini sono i seguenti: Capo-Battaglione

Brusco, Capitano Stefanini, Capitani Nadal, Montebruno, e Bobbio, Tenenti Staglieno, e Lertora.

Gianneri legge un progetto di proclama per invitare i Cittadini a prestarsi con doni spontanei al sollievo della Patria.

Se ne delibera l'approvazione salva una nuova redazione, da portarsi dommattina al Consiglio.

Galtorno richiama l' attenzione del Consiglio sull' indispensabile necessità di sospendere i Comizj Elettorali, e propone, che si sospendano fino a nuove deliberazioni del C. L.

Il Consiglio delibera, che è autorizzato il Direttorio Esecutivo a sospendere i Comizj in tutti quelli Comuni, che crederà conveniente.

L' ordine del giorno porta la discussione sulla petizione della Municipalità di Novi.

Il Consiglio adotta i due seguenti articoli:

1. L' uso de' beni comunali è comune a tutti i Cittadini Liguri, che sono domiciliati da più di un anno nei rispettivi Comuni, ne' quali sono situati i detti beni.

2. E' abolita qualunque legge, statuto, e consuetudine, che fa distinzione fra li Cittadini originarj, e li Cittadini domiciliati da più d' un anno ne' rispettivi Comuni della Repubblica.

Consiglio de' Seniori. Seduta del giorno 12. Giugno.

Letta la relazione della Commissione speciale incaricata dell' esame della deliberazione, che riguarda il locale dell' inaddietro Spezieria del Cittadino Felice Morando, la deliberazione è approvata.

Benza fa la mozione, che nel Processo Verbale si faccia onorevole menzione del Cittadino Felice Morando per il coraggio, e patriotismo da esso dimostrato ad onta delle persecuzioni sofferte dal defunto iniquissimo governo, ed il Consiglio ha approvato suddetta mozione.

F' pure approvata una deliberazione che accorda lire 300. al Cittadino Leonardo Buscaglia per essersi distinto nei giorni 4. e 5. Settembre in servizio della Patria.

Il Consiglio ha sanzionata egualmente altra deliberazione, che autorizza il D. E. a diferire a di lui arbitrio la convocazione de' Comizj Elettorali in quelle Giurisdizioni che stimerà.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del giorno 13. *Giugno*.

Ardizzoni. Due circostanze, che per una felice combinazione si uniscono in un tempo solo, somministrano al Consiglio un giusto motivo di dare un atto di generosità Nazionale. Si avvicina la festa della Federazione, festa destinata a consolidare la fratellanza, e l'unione, abbiamo altresì bisogno di difendere la nazionale dignità ai confini della Repubblica contro i nostri nemici. Ecco due circostanze, che combinate insieme rendono commendabile, e necessario l'atto di generosità, che io son per proporvi. Marco Giulio Pera dopo la famosa battaglia di Canne rimise ai colpevoli la meritata pena a condizione però, che si arruolassero nelle truppe. Perchè non potremo noi seguitare questo illustre sempio? Quindi egli passa a proporre un progetto d' indulto.

Labero combatte il progetto, ed osserva, che l' indulto concesso ai rei dopo la battaglia di Canne non fu che una misura estrema nell' estremo pericolo delle Repubblica Romana. Ma noi grazie al valore de' nostri fratelli siamo vittoriosi, il nemico ha dovuto abbandonare il suolo della libertà, noi vediamo ogni giorno dei fulti stuoli di Cittadini, che corrono animosamente ad accrescere il numero dei difensori della Patria. Dobbiamo dunque rigettare con orrore questa misura, che ci viene proposta; misura di disperazione; misura, che ci copre d' obbrobrio in faccia a tutta l' Italia. Questa

misura è altresì impolitica ; poichè affida la dignità , e la sicurezza della Repubblica ai delinquenti, agli amnistiati . Finalmente fa riflettere , che la permissione del cambio seco porta il richiamo tranquillo de' delinquenti ricchi alle loro case ; onde possano a bell'agio continuare a battere il cammino della scelleraggine . Domanda l' ordine del giorno sopra l' intiero progetto di Legge .

Viale . Tantœne animis cœlestibus irœ. ? Saremo noi sempre pieni di iracondia ? Non verrà mai il giorno di pace , e di riconciliazione ? Confesso , che la Patria non è in pericolo eppure non posso non adottare l' indulto proposto . Una nazione deve accoppiare il rigore all' umanità . Il progetto di legge che ci si propone nel mentre , che allontana i capi ed istigatori, richiama quei traviati fratelli , ai quali or pesa d' aver prese le armi , e desiderano di essere cittadini pronti a spargere in difesa della libertà il sangue .

Ardizzone fa riflettere , che il progetto comprende solamente gli amnistiati , ed esclude i capi . E si dovrà ai primi negare il mezzo di cavare la macchia ? Si escludano per sempre quelli , che hanno ingannato i loro fratelli , ma non s' insulti alla imperizia di quelli , che mentre combattevano contro la Patria credevano forse di difenderla .

Ansaldi , Cittadini , abbiamo giurato di osservare la Costituzione . La Legge , che vi si propone sospendendo l' effetto delle sentenze urta di fronte la medesima . Fo pertanto la mozione , che sul progetto si passi all' ordine del giorno .

Gianeri dimanda la stampa del rapporto .

Torretti dimanda l' ordine del giorno sulla mozione di *Gianeri* . Approvato .

Messo alle voci il progetto viene adottato nella maniera seguente :

Il Consiglio de' Sessanta considerando che può giovare sommamente allo stabilimento dell' unione fra tutti i Cittadini della Liguria il richiamo nel seno della Patria de' nostri fratelli traviati , che

per un delitto perdonabile ne sono stati allontanati dalla Legge, che nelle attuali circostanze in cui la Nazione Ligure esulta per la sua felice rigenerazione, e spiega nel tempo stesso un' energia degna di una Repubblica Democratica, è conveniente alla generosità nazionale di somministrare loro i mezzi di riparare nel servigio della Patria libera le offese da loro commesse verso la stessa.

Dichiara che vi è urgenza.

Indi prende la seguente deliberazione:

1. Si accorda un indulto ed amnistia generale a tutti i Cittadini Liguri prevenuti, o condannati tanto deffinitivamente, quanto in contumacia per qualunque delitto, meno i rei compresi nel successivo articolo 6. purchè prestino nelle truppe assoldate della Repubblica, il loro personale servigio, senza paga, e mediante la corresponsione della sola razione per lo spazio di tre mesi.

2. Sono compresi nell' anzidetto indulto ed amnistia tutti i Cittadini Liguri descritti nella lista degli amnistiati per la contro-rivoluzione del passato Settembre all' effetto unicamente di essere riabilitati all' esercizio de' diritti di Cittadino attivo.

3. Chiunque vorrà godere dell' anzidetto indulta, ed amnistia dovrà entrare effettivamente al detto servizio fra il termine di giorni 40. dalla pubblicazione della presente Legge se si trovasse in Italia, e di tre mesi se fosse fuori d' Italia, o nelle isole adiacenti alla stessa. Dopo il di lui arrivo nel Territorio della Repubblica, ancorchè seguisse prima di detti rispettivi termini non potrà differire più di cinque giorni l'effettivo arruolamento al detto servigio.

4. Si potrà supplire dai sessogenarj, e dagli inabili a giudizio del D. E. al detto servigio anche per mezzo d' un cambio da approvarsi dal D. E. medesimo.

5. Non s' intende rimessa col presente indulto la riffazione de' danni, che da detti delinquenti fosse dovuta.

6. Sono eccettuati dal presente indulto, ed amnistia tutti i delinquenti, che attualmente subiscono la pena de' loro delitti, meno i condannati nella pena di esiglio, relegazione, e deportazione, tutti i rei di paricidio, assassinio, grassazione, omicidio premeditato, o proditorio, di furto qualificato, pirateria, falsificazione di monete, e scritture pubbliche, incendio, mandato secondo lo statuto *de assassiniis*, rapine alla pubblica strada, e tutti li capi o con detti, o con fatti della controrivoluzione del passato Settembre.

7. Se insorgesse questione circa la comprensione di qualche Cittadino nel presente indulto, e circa gli effetti dello stesso, se ne rimette il giudizio al Tribunale di Cassazione. (*sarà cont.*)

Osservazioni.

Al momento che il Popolo Ligure spiega la più grande energia e facendo palpitare sul trono vacillante il tiranno sardo si acquista maggiormente la stima della grande Nazione, e quella di tutti i popoli liberi, quali disonoranti, e mostruose deliberazioni osano presentare in suo nome i suoi rappresentanti del Consiglio dei Sessanta?

Indulto, ed ammistia generale ai delinquenti? E chi diede o poteva dare ai Consigli la facoltà di far grazia? V' è bisogno ancor di ripetere che non si può accordar grazia al delitto, e che la grazia in favore di un reo è una ingiustizia e un atto arbitrario? che il diritto di far grazia, o di sottrarre un colpevole alla pena prescritta dalla Legge, e pronunciata dal Giudice, non può appartenere se non a chi è superiore al Giudice, e alla Legge medesima? Che il Popolo può bensì rivocare le leggi da esso fatte, ma che non può farle tacere mentre le mantiene in vigore, perchè sarebbe in contradizione con se medesimo?

Richiamo nel seno della patria dei delinquenti di ogni specie, degli amnistiati perchè si stabilisca l' unione fra tutti i Cittadini! Unione dei buoni Cittadini, con i pertinaci nemici della libertà, con quelli che impugnarono le armi nel mese di Settembre per

far risorgere la oligarchia, con quelli che abusando della religione suscitarono la guerra civile, con quelli che dopo il fatale Decreto d'amnistìa mostrarono la più nera perfidia in vece del pentimento, che con le loro trame liberticide allarmarono altamente il Governo al segno di fargli temere con fondamento una nuova catastrofe sanguinosa, con quelli, contro i quali furono fatte ultimamente leggi vigorose per provvedere all' imminente pericolo della Repubblica, con quelli che sono stati tante volte riconosciuti da quei medesimi Rappresentanti che li proteggono, come nemici implacabili della libertà, come peste insanabile della Repubblica come serpenti disposti sempre a roderene il seno. Per stabilire l' unione fra le agnelle si chiama il Lupo che le ha divorate, che le ha disperse? Perchè non siano tradite le dolci speranze del vigile agricoltore si coltiva la zizania nel campo, perchè il sano tronco dell' albero si serbi illeso, si mantiene il ramo corrotto, ed infetto, perchè il Corpo non pera, si serba premurosamente quel membro guasto, in cui si formò la gangrena! O politica affatto nuova negli annali di tutti i secoli!

Alla difesa della Patria i delinquenti, gli autori della controrivoluzione di settembre, gli amnistiati!

Mentre i valorosi Patrioti attaccano vittoriosamente il nemico benchè certamente più di loro istruito nell' arte della guerra, e di gran lunga maggiore in numero; mentre lo costringono a sloggiare con vergogna indelebile dal suolo Ligure; mentre in ogni quartiere della Città numerosi battaglioni organizzati domandano con frenetica impazienza l' ordine di marciare alle frontiere; mentre dalla Riviera di Levante giungono al Direttorio Esecutivo continue moltiplici offerte di scelte truppe, e si fanno luminosi progetti per condurle alla vittoria; mentre gli abitanti dei Monti Liguri domandano armi per marciare contro il tiranno sardo; mentre la popolosa, ed energica Riviera di Ponente è tutta sulle armi per inondare il Piemon-

te, e fulminare il tiranno nostro nemico ; mentre non mancano che armi, e proviste per mettere in piedi un'armata formidabile, il Consiglio dei Sessanta vorrà far credere a noi, e agli esteri, che per difendere la nostra indipendenza abbiamo bisogno dell' ajuto di quelli, che suscitarono la guerra civile per condurci di nuovo sotto il giogo esecrato del dispotismo! Che si deve dire, e pensare dei sostenitori della deliberazione di cui parliamo? Quel che si sarebbe detto, e pensato dei Rappresentanti Francesi, se per combattere i nemici della Libertà, e per soffocare o prevenire le interne cospirazioni avessero chiamati nel seno della Francia i difensori ostinati del realismo, gli emigrati, i satelliti dell' infame Pitt, gli Emissarj dei tiranni, che dovevano fulminare.

Oltre di che costoro, più generosi verso i delinquenti, e verso i nemici dichiarati della Repubblica, non volevano neppure che una gran parte di essi avesse il disturbo di correre alle frontiere, o quello di mandarvi un cambio in luogo suo; la guerra attuale, o con prospero, o con infelice successo in pochi giorni deve necessariamente finire; i richiamati puonno tardare quaranta giorni al ritorno se sono in Italia, e tre mesi se sono fuori d' Italia: in questa guisa rimangono assoluti gratuitamente, e rientrando nel Territorio della Repubblica, non avranno più ad occuparsi che in realizzare i progetti liberticidi, che hanno meditati a bell' agio nei paesi esteri.

Lasciando tante altre ragioni, che mi renderebbero troppo diffuso, e seccante, immaginiamo, che in questo momento in luogo del nostro Corpo Legislativo vi fosse, solo, il nostro più crudele nemico, il tiranno del Piemonte: che farebbe per rovesciar la Repubblica, e distruggere la libertà? Egli tacitamente annullando le leggi state fatte contro gli amnistiati, e le sentenze dei condannati, richiamerebbe la massa impura, e riunirebbe all' ombra della legge tutti i nemici della Patria, spedirebbe una porzione di quelli, che si trovassero nella Liguria duranti le operazioni militari, alle

frontiere, questa o scannerebbe a tradimento colà i Patrioti, o non potendo osar tanto spargerebbe la discordia e il disordine nelle compagnie, e in mille modi assicurerebbe il trionfo ai nemici. Frattanto ritornerebbero i lontani, si riunirebbero le membra sparse, si organizzerebbero i malcontenti, si agiterebbero dai preti fanatici le popolazioni, si profitterebbe dei Comizj Elettorali per comporre i Corpi Amministrativi, ed i Tribunali, degli amnistiati ridivenuti cittadini attivi, i patrioti sarebbero proscritti, e la controrivoluzione potrebbe scoppiare sotto gli auspici i più lusinghieri .... E non è questo l'oggetto a cui tende la deliberazione del Consiglio dei Sessanta, di cui si tratta? Che dobbiamo conchiudere? O quelli, i quali l'hanno concertata, o promossa, o difesa hanno veduto le conseguenze, che necessariamente doveva recarci, e sono scellerati, o sono stati ciechi all' estremo punto di non vederle, e sono imbecilli.

Milano 25. Pratile.

Questo Corpo Legislativo si occupa con attività delle materie le più serie. Guardia Nazionale organizzata escluse soltanto le primarie autorità Costituite, finanze e sistema daziario di già sanzionato. Il gran Consiglio ha deliberato che il matrimonio è un contratto civile che debba per esser valido, farsi innanzi alle rispettive municipalità, ed è proibita a qualunque persona con la pena di 3. anni di lavoro, l' usurparsi le funzioni civili dello stesso matrimonio. Si occupa presentemente del divorzio, e discute il seguente progetto di legge.

E' Libero a tutti i Cittadini di domandare lo scioglimento del matrimonio per le seguenti cagioni 1. per pazzia o furore di uno dei conjugi. 2. per attentato di uno alla vita dell' altro, per sevizie o ingiurie gravi: 3. per incompatibilità di umore, o di carattere: 4. per scostumatezza privata: 5. per condanna dell' uno o dell' altro a pene afflittive od infamanti: 6. per abbandono dell' uno o dell' altro per due anni continui; 7. per emigrazione, o assenza dell' uno o dell' altro durante cinque anni continui senza notizia di sorte alcuna.

Marre

CORPO LEGISLATIVO LIGURE.

Fine della Seduta dei 13. Giugno del Consiglio dei Giuniori. Presidente Lombardi.

Torretti ne dimanda l' immediata trasmissione al Consiglio dei Seniori. Approvato.

Gianneri. Questo progetto di Legge che il Consiglio viene di adottare, io lo vedo fatale alla cosa pubblica. Si vedranno ben presto il Vescovo di Sarzana; e tutti i Parrochi amnistiati portar in trionfo impunemente il loro delitto. Io mi vergognerei di aver contribuito alla approvazione di una Legge sì ingiusta, e sì nociva alla Repubblica. Dimando pertanto, che la mia opinione s' inserisca nel Processo verbale, onde si sappia in ogni tempo a mia giustificazione, che non ho votato a favore di una Legge, che sarà di eterno disonore al Consiglio.

Ardizzoni risponde, che il progetto altro non porta, che una riabilitazione all' esercizio dei diritti di Cittadino attivo, e che se il preopinante dimanda, che dal Processo Verbale consti essersi egli opposto all' approvazione di questa Legge, egli invece dimanda, che si sappia dal Processo verbale, essere egli stato il redattore di un tal progetto di Legge.

Consiglio de' Seniori. Seduta del giorno 13. Giugno. Presidente Novaro.

Previo un discorso energico del Presidente i Cittadini Rappresentanti prendono il giuramento civico.

Si riceve dal D. E. la partecipazione del decreto fatto per la sospensione de' Comizj Elettorali.

Si leggono tutte le carte riguardanti la deliberazione dello scioglimento delle famiglie, e dopo lunga discussione la deliberazione è rimasta approvata essendosi proceduto per mezzo delle tre letture, e senza l' intervento dell' urgenza, contandosi questa per la prima deliberazione di tal genere.

Viene indi approvata altra deliberazione, che dichiara, che l'uso de' beni comunali è comune a qualsivogliano Cittadini di ciaschedun Comune senza contarsi l'epoca della loro origine, ed incolato, come contrario alla Costituzione.

Sopraggiunge altra deliberazione, che accorda un indulto ed amnistia generale a' Cittadini prevenuti e condannati di alcuni delitti, purchè servino nelle truppe senza soldo per tre mesi colla sola razione: sono esclusi dall'indulto i reati di prima classe descritti nella deliberazione, non però gli amnistiati per delitto di contro-rivoluzione. Questa deliberazione ha eccittato una indignazione, e fremito nel Consiglio, come impolitica, ed incostituzionale, e sommamente vergognosa, e nocevole alla Nazione. Si sono fatti de' vivi discorsi: ha avuta la parola il Cittadino Marrè ivi astante, ed ha parlato con molta forza, e verità contro la stessa deliberazione, la quale è stata rigettata dal Consiglio all' unanimità.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del giorno
15. *Giugno*.

Leveroni a nome della Commissione speciale incaricata di riferire sui Medici, legge un rapporto, di cui si delibera la stampa, e la discussione alla forma della Costituzione.

Rossi. Quantunque si siano sparse molte calunnie sulla deliberazione presa dal Consiglio intorno l'indulto generale, io son persuaso, che era basata sulla giustizia; essa non aveva per oggetto, che di estinguere i semi della discordia, che la memoria de' 4. e 5. Settembre ha pur troppo lasciati nella

Nazione, aveva per oggetto di ricondurre all' amplesso fraterno molti de' nostri traviati fratelli senza lasciar impuniti i rei capi, o instigatori, e finalmente accresceva il numero delle nostre truppe; fa la mozione, che sia tramandata la detta deliberazione ad una Commissione, che la rettifichi, e la riproduca.

Ghiglielmini dimanda l' ordine del giorno sulla detta mozione.

Queirolo l' appoggia, e fa vedere, che non è gran tempo, che il C. L. ha fatta una legge contro gli amnistiati. Perchè si deve in un certo modo rivocarsi? Perchè mancano forse delle truppe alla Repubblica? Si sa, che le Legioni del Golfo Tiguglio hanno avuto ordine di soffermarsi, e sospendere la marcia, non fa dunque d'uopo chiamare dei scellerati a soccorrere la Patria.

Il Consiglio adotta l' ordine del giorno.

Si apre la discussione sulle ristorazioni delle instanze perente in cause Criminali, e della ristorazione delle contumacie, e sulla mozione di *Gianneri* se ne aggiorna la discussione alla seduta di domani.

Consiglio de' Seniori. Seduta del giorno 15. *Giugno*.

Letti due messaggi del D. E., il primo risponde sul messaggio trasmessoli dal Consiglio riguardo all' organizzazione della Guardia Nazionale in tutto il Territorio Ligure.

L' altro concerne la deliberazione dei Sessanta, che accorda l' indulto a certi rei; in esso il Direttorio fa osservare il disordine, cui potrebbe dar luogo l' approvazione di detta deliberazione.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del giorno 16. *Giugno*.

Si apre la discussione sulle ristorazioni delle instanze perente, e delle contumacie.

Qucirolo, dimanda, che a termini dello Statuto: *Delitteris principis ad novas difensiones*, si escludano dal benefizio della ristorazione della contumacia i rei di lesa nazione, e di contro-rivoluzione.

Marchelli osserva, che si parla di due sorta di rei, altri condannati sopra meri indizj, altri sopra le prove, e dimanda, che sia concessa la ristorazione ai condannati sopra semplici indizj, con negarla ai secondi.

Il Consiglio delibera, che siano esclusi dal benefizio della ristorazione di contumacia i rei di contro-rivoluzione, e di lesa nazione.

La deliberazione è del tenore seguente:

1. Il Tribunale più vicino fra le Giurisdizioni limitrofe a quella dove si è fatto il processo è autorizzato privativamente a ristorare le instanze perente nelle cause Criminali, e prorogarle per il termine di sei mesi, per una sol volta, e ciò tanto ad instanza dell' agente per il fisco, dell' aderente al medesimo, o del querelante, quanto ad instanza dello stesso inquirito.

2. La ristorazione non potrà farsi, se saranno passati due anni dal giorno, in cui è perenta l' instanza.

3. Il Tribunale più vicino alle Giurisdizioni limitrofe come sopra è autorizzato privativamente a ristorare nel modo seguente il termine della contumacia ai rei condannati meno i rei di lesa nazione, e di contro-rivoluzione, i quali non possono godere del benefizio della presente Legge fino a nuove deliberazioni del C. L.

4. Se la sentenza contumaciale è appoggiata sopra indizj dovrà accordare la ristorazione del termine contumaciale ai rei, che dimandassero di presentarsi in carcere per fare le loro difese, assegnando loro quel termine a presentarsi, che secondo le circostanze dei casi stimerà opportuno, purchè non ecceda giorni 15.

5. Dovrà parimente accordarlo ai rei, che per

forzoso arresto fossero tradotti in carcere, nel caso però espresso nell' antecedente articolo, cioè delle sentenze contumaciali sopra indizj.

6. Se la sentenza sarà fondata sulle prove, potrà se stima il Tribunale suddetto, accordare la ristorazione della contumacia, avuto riguardo alle circostanze dei casi, e ciò tanto ai rei, che la dimandassero per presentarsi in carcere, quanto ai rei, che vi fossero tradotti per forzoso arresto, concorrendo però sì negli uni, che negli altri condannati sopra prove tutti i voti favorevoli del Tribunale motivati sulle circostanze, che danno luogo alla ristorazione.

7. S' intende in ogni caso accordata la ristorazione di contumacia, salvo il processo fiscale, e salvi i diritti del reo contro il medesimo.

Consiglio de' Seniori. Seduta del giorno 16. Giugno.

In Presidente ha eletto il Consiglio il Rappresentante *Bestoso*.

Consiglio dei Guniori. Seduta straordinaria del giorno 17. Giugno, al dopo pranzo.

Dopo un lungo Comitato Generale, aperta a mezza notte la sala, si legge il seguente messaggio del D. E. della Repubb. Ligure.

Al Consiglio de' Sessanta

Cittad. Rappresentanti

Nella nuova lotta, che si è aperta nei confini della Repubblica fra il dispotismo, e la Libertà, il D. E. si è affrettato d'impiegare tutti que' mezzi, che la Costituzione ha messo a di lui disposizione per corrispondere al voto generale de' due Consiglj, e della libera, e generosa Nazione, che rappresentano.

Voi sapete, Cittadini Rappresentanti, che un esito fortunato ha seguitato fin qui gli sforzi della

Libertà, e del Patriotismo. I satelliti del naturale nemico della Liguria sono scomparsi da un Territorio, che aveano osato d' invadere; si lusingano forse con ciò, e di sottrarsi da quelle riparazioni, che la Nazione ha diritto di esigere, e di sfuggire a quell' esterminio, che il Genio della Libertà ha già loro annunciato, e confidano di poter ancor cospirare una volta a tempo più favorevole alla rovina della Repubblica, e all'avvilimento d'un Popolo, che non conoscono ancora abbastanza.

E' tempo, Cittadini Rappresentanti, che la gran causa fra noi, e il nostro eterno nemico, sia una volta decisa. La Nazione è levata: le circostanze favoriscono pienamente i nostri sforzi.

Non sarà mai vero, che la posterità ci rimproveri d' aver trascurato una sì vantaggiosa occasione di dare alla Liguria un' attitudine veramente repubblicana, di garantire invariabilmente la sua sicurezza, di accrescere considerabilmente le sue risorse, e di assegnarle un luogo non oscuro, e non ultimo nella Storia delle Nazioni, che meritano di essere Libere.

I mezzi pecuniarj, e militari, que' mezzi, che possono decidere d' un buon successo di una causa sì interessante, e sì giusta, dipendono interamente da voi. Il D. E. non può, che proporvene il bisogno, e l' urgenza. Una requisizione generale de' Cittadini per impiegarsi nel servizio della Patria in quel numero, che il D. E. giudicherà necessario; una straordinaria imposizione, che possa levarsi con celerità, e che non pesi sul povero, saranno le molle più efficaci dell' intrapresa.

Il D. E. responsabile per ciò, che riguarda il potere ad esso affidato, della prosperità della dignità, e della sicurezza della Nazione adempie il proprio dovere, richiamando le vostre considerazioni sull' attuale posizione della Repubblica. Voi certamente non sarete meno solleciti di consultare i veri interessi, ed è ben da credere, che la Nazione Ligure forte delle misure adottate dal C. L.,

dello zelo del Direttorio, della giustizia della sua causa, e della sua naturale energia, saprà corrispondere all' espettativa di quella parte rigenerata d' Italia, che sta riguardando con interesse, e con sentimento di emulazione li suoi primi passi nella cariera della magnanimità, e delle virtù militari.

Il Consiglio intesa la lettura di detto messaggio, prende la seguente deliberazione:

E' autorizzato il D. F. a provvedere agli oggetti, de' quali è stato incaricato nell' atto Legislativo de' 5. corrente Giugno anche per mezzo di una requisizione, qualora nell' attuale situazione della Repubblica la crede necessaria, di tutti i Cittadini Liguri, dagli anni 18. fino agli anni 30. inclusivamente, esclusi i Capi di Famiglia.

Consiglio de' Seniori. Il giorno 17. *Giug.* Vacanza.

Osservazioni.

Eccoci nuovamente ai controrivoluzionarj, e ai rei di lesa Nazione contumaci. Un progetto di Legge presentato da una Commissione Speciale al Consiglio dei Sessanta fa venire in campo questi scellerati, questi nemici dell'attuale sistema. *Marchelli* vuole, che siccome si tratta di due specie di tali rei, condannati gli uni sopra indizj, e gli altri sopra prove, si accordi ai Tribunali la facoltà di ristorare la contumacia ai primi. Ma se escludere questi rei da un tal beneficio, oltre essere una misura della circostanza, fosse ancora a norma dello statuto, cosicchè il C. L. non potesse altrimente disporre senza derogar prima allo statuto medesimo?

E' ciò, che dà motivo a *Queirolo* di dimandare, che siano esclusi i controrivoluzionarj, e i rei di lesa Nazione dal beneficio della ristorazione dello contumacia.

Nell' antico governo ove con un delitto di così detta *lesa Maestà* non si attentava poi, che ai pre-

di quello iniquo governo per ridonare al Popolo i suoi imprescrittibili diritti, dava le più alte prove d'una anima libera, d'uno spirito, che abborre la schiavitù, e il dispotismo, erano esclusi i rei di tal delitto dal benefizio della ristorazione della contumacia. (*sarà cont.*)

Estratto di Lettera di Novi de' 14. Giugno.

Questa mattina tutte le Autorità Costituite con seguito di tutta l' Ufficialità in mezzo alle Guardie Francesi, e Nazionali si portarono alla Collegiata ove si cantò il *Te Deum*. Finito quest' atto di Religione il Presidente della Municipalità pronunciò sulla piazza appiedi dell' Albero della Libertà un energico discorso che terminò col giuramento. Vi fu poi un pranzo a spese di 40. bravi Cittadini, a cui intervenne il Capo Battaglione Francese, tutta l' Ufficialità, ed i Deputati dei Distretti della Giurisdizione, ed altri Cittadini. Il num. dei Convitati era di 84. seduti a cinque ben distribuite tavole, che avevano tra di loro comunicazione. In quella di mezzo sorgea l' Albero della Libertà con le due bandiere intrecciate Francese, e Ligure, ed in mezzo a ciascuna delle altre eravi una guglia con motti, ed inscrizioni analoghe alla circostanza. I Brindisi, e gli Evviva Repubblicani rallegravano quel convito. Terminato il pranzo nel mentre che sulla piazza si danzava, il Comandante Francese, e molti Ufficiali promiscuamente con diversi Cittadini si siamo portati a Serravalle, ove ricevemmo moltissimi onori militari (nota bene) e diversi tratti d' amicizia da quei vili satelliti del Sardo Tiranno. Alla sera continuandosi a danzare sulla piazza benissimo illuminata, vi fu altresì una brillante festa di ballo al Teatro a spese dei suddetti, ed a benefizio dell' Ospedale. Il tutto terminò col maggior buon ordine, e soddisfazione generale.

Loano dopo un ostinata resistenza ha dovuto arrendersi alle armi Repubblicane. Il Capo Battaglione Ruffini si è coperto di gloria colla sua Granatiera. MARRE'

CORPO LEGISLATIVO LIGURE.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del giorno 18. Giugno. Presidente Lombardi.

Gianneri fa osservare, che nel tempo che i Seniori staranno a sanzionare la deliberazione riguardante la requisizione de' Cittadini, molti potrebbero sottrarsi alla medesima con ottenere i passaporti. Sulla di lui mozione si delibera un messaggio al D. E. invitandolo a procurare, che il Comitato de' pubblici stabilimenti non accordi passaporti ai Liguri compresi in detta Legge.

Viale propone un piano d' imposizione straordinaria, che viene tramandato alla stampa per essere discusso due giorni dopo la distribuzione.

Si apre la discussione sul progetto di Legge riguardante la vendita de' beni ex-camerali.

Viale, e *De-Ambrosis* osservano, che non si può procedere ad alcuna deliberazione su questa materia finchè non siano dichiarati i beni nazionali, e i beni comunali non solo esistenti nella centrale, ma in tutti gli altri comuni, e sulla loro mozione si delibera una Commissione incaricata di un rapporto su questo oggetto. In seguito di ciò il Consiglio sospende la discussione sulla vendita de' beni ex-camerali, e l' aggiorna al dì del rapporto della detta Commissione.

Dietro un rapporto di Vinzoni il Consiglio prende la seguente deliberazione:

Per ora, e fino a che non sia compilato un nuovo codice per le truppe, tutti i militari, che percepiscono stipendio dalla Repubblica, ed anche i volontarj allorquando sono in servizio con paga, per qualunque siasi delitti, ed ovunque commesso

abbenchè fuori di fazione non possono essere tradotti nanti alcun Tribunale Criminale, ma devono essere giudicati dal Consiglio di Guerra nei modi e forme, e colle pene prescritte dal Codice Militare vigente.

Consiglio de' Seniori. Seduta del giorno 18. Giugno. Presidente Bestoso.

E' aggiornata indefinitamente la deliberazione col proclama anesso tendente ad animare tutti i Cittadini Liguri a generosamente soccorrere nelle attuali circostanze con de' doni gratuiti la Cassa Nazionale.

Si elegge in nuovo Inspettore della Sala il Rapresentante *Copello*, terminato avendo dalla detta carica il Cittadino *Tarchioni*.

E' approvata la deliberazione che incarica il D. E. a vendere per mezzo di una lotteria le gioje risultate dalla requisizione, il di cui Piano, e condizioni si rimettono al D. E.

Perviene un messaggio del D. E., che progetta di spedire al Consiglio il Ministro degli Affari Esteri, e il Cittadino Massuccone venuto recentemente da Torino per informare il Consiglio delle occorrenti notizie, e circostanze colla corte di Torino.

La deliberazione che mette in requisizione i Cittadini Liguri dai 18. fino ai 30. anni è aggiornata indefinitamente, colla comminazione agl' inosservanti di due mesi di carcere.

Si delibera un messaggio del D. E., perchè dia dei fondati schiarimenti sulle adottate circostanze, e ragioni, e di segnarli, che dimani mattina alle 11. sarà in grado il Consiglio di sentire il Ministro Ruzza, e il Cittadino Massuccone.

La deliberazione della requisizione è aggiornata indefinitamente.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del giorno 19. Giugno.

De-Ambrosis a nome della Commissione speciale espone al Consiglio d'aver prese le dovute informazioni intorno le somme da pagarsi per gli approviggionamenti delle truppe Francesi di passaggio.

Per lo che propone il seguente unico articolo che viene approvato.

E' messo a disposizione del D. E. la somma di lir. 44577. 12. 7. f. b. da servire per le somministrazioni alle truppe Francesi di passaggio in coerenza del messaggio del D. E. del giorno 6. corr.

Si apre la discuzione sul locale deffinitivo del D. E.

Proposto di dichiarare l'urgenza, non approvato.

Queirolo insiste perchè si assegni al D.E. un locale qualunque. Tutta la città, dic' egli, riclama, che vi è una grande dilapidazione nelle Finanze. I ministri rispondono, che questa è una conseguenza della mancanza di un locale deffinitivo, e che senza di questo non sarà mai possibile, che l' amministrazione degli affari pubblici serbi quell' ordine e regolarità, che dia alla stessa una marcia rapida. Insta pertanto perchè il Consiglio si determini per un locale qualunque.

Il Consiglio riconosce l' urgenza di assegnare un locale definitivamente al D. E.

Messa alle voci la proposizione di assegnare al D. E. il palazzo D'Oria. Non approvato.

Guglielmini propone per locale deffinitivo quello della residenza interinale. Non approvato.

Dietro la mozione di *Leveroni* si propone la stampa, e la distribuzione del progetto della Commissione speciale sul detto locale. Non approvato.

Figari a nome della Commissione speciale sul riscatto degli Schiavi espone, che nell' anno scorso 90. Genovesi furono predati con bandiera Ottomana. Il passato Governo fece pervenire le sue li-

gnanze al Gran Divano, che dichiarò nulla la preda: Fu spedito un Ambasciatore ad Algieri per ottenere la dovuta consegna de' prigionieri, ma l'Ambasciatore portò via i denari, e le mercanzie, e lasciò i miseri Genovesi a gemere nella schiavitù.

Egli in seguito di tutto questo propone un messaggio al D. E. invitandolo a valersi di tutti i mezzi, dimandando anche gli uffizj del Governo Francese, affinchè la corte di Costantinopoli faccia eseguire la sentenza già da lui pronunciata. Approv.

Consiglio de' Seniori. Seduta del giorno 19. Giugno.

Giunge la risposta del D. E. nell' atto che il Consiglio aveva deliberato un messaggio ad esso per sollecitarlo, in vista altresì che non erano neppure comparsi li Cittadini Ruzza, e Massuccone. Il detto messaggio del Direttorio è letto in Comitato generale.

Indi è letto a sala aperta, ed il Consiglio delibera d'insistere con un nuovo messaggio presso il D. E. per gli schiarimenti già richiesti.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del giorno 20. Giugno.

Un messaggio del D. E. rappresenta, che per la lontananza di alcuni Uffiziali componenti il Consiglio di Guerra non può il detto Consiglio radunarsi, e siccome però le circostanze rendono necessaria la riunione di esso, nè potendosi rimpiazzare neppure i mancanti per essere da qualche tempo cessate le fonzioni del General Casabianca, al quale ne apparteneva la facoltà, invita il Consiglio a provvedervi, ed insiste per la formazione d'un nuovo codice Militare.

Si rimette detto messaggio alla Commissione del Codice Militare.

Si procede alla votazione per il rimpiazzo dei

Cittadini Molini, e Celesia scusati dal Tribunale di Sindicato, e si forma la lista tripla de' seguenti Cittadini: Figari Prospero, Gandolfo Luigi, Lambruschini Luigi, Torre Francesco, Compiano Franco, e Gabaldoni Vincenzo.

Il Presidente interompe la lettura di una petizione, per partecipare al Consiglio un messaggio del D. E., che porta la notizia della Capitolazione, e resa di Loano colla lettera del Comandante Mariotti. Segue dalle tribune un grande applauso, e la gioja mossa a tenerezza si mostra nei volti degli astanti.

Art. 1. La guarnigione del re di Sardegna sortirà per la porta grande con tutti gli onori militari, tamburro battente e miccia accesa, ed un obizzo, e munizioni proporzionate.

2. La guarnigione deporrà le armi sotto le mura di Loano in presenza della Forza Armata Ligure schierata in battaglia, e rimarrà prigioniera di guerra, ma potrà ritornarsene in Piemonte per la via di Genova sotto la sua parola d'onore di non portare le armi contro la Repubblica Ligure fino a tanto che sia cambiata. Sarà scortata dalla Truppa di linea fino alla prima Tappa, e sarà provveduta di bestie da soma per il trasporto del bagaglio.

3. Gli effetti tutti appartenenti al re saranno di spettanza della Repubblica, ed un Uffiziale dello Stato Maggiore Ligure ne prenderà la consegna, che si farà dal Commissario, o altro Uffiziale Sardo a ciò destinato. La Cassa Militare sarà pure rimessa a detto Uffiziale Ligure, siccome quella appartenente alle regie finanze. I bagagli degli Uffiziali, e Soldati resteranno ai medesimi.

4. Il Giudice, gli Uffiziali Civili, ed Economici avranno la facoltà di ritirarsi in Piemonte con donne, figli, e domestici, e i loro effetti particolari, meno gli Archivj pubblici a condizione, che passeseranno per la strada di Genova, mediante un passaporto, che sarà loro accordato dal Comandante, e loro saranno accordate delle bestie per il trasporto dei loro effetti particolari.

5. Gli Uffiziali, che usciranno dalla Piazza colla guarniggione di Loano conserveranno la lora spada.

6. Tutti li Mulatieri avranno la facoltà di ritirarsi in Piemonte, ma senza muli, i quali resteranno alla Repubblica.

7. La vita, e le proprietà degli Abitanti di Loano saranno sotto la garanzia della lealtà Repubblic.

8. Coloro, che vorranno ritirarsi in Piemonte avranno sei mesi di tempo per vendere i loro effetti.

9. Un' ora dopo sottoscritta la Capitolazione, il Capo di Battaglione Ruffini entrerà nella Piazza con una Compagnia di Granatieri, una di Cacciatori, e una di Volontarj della Guardia Nazionale, e ne prenderà il possesso in nome della Repubblica, e dal Maggiore della Piazza gli saranno consegnati tutti i posti della Città.

10. Due Uffiziali di Ingegnieri Liguri, ed uno di Artiglieria riceveranno la consegna di tutta l'artiglieria, ed effetti appartenenti al servizio della medesima esistenti nella Piazza di Loano. Sarà concesso ai Disertori, e refugiati di partirsene per la medesima strada colla Truppa per ritirarsi in Piemonte.

11. I Feriti saranno trattati con umanità a spese della Repubblica.

Continuazione delle Osservazioni.

E in un Governo Democratico, e libero, ove il Popolo è Sovrano dovranno i Rappresentanti di questo autorizzare i Giudici a concedere un tal benefizio a chi ha attentato alla Sovranità della Nazione, a chi ha tentato ridurla all'antiche catene?

Sovvenganvi, Cittadini Legislatori, le misure, che avete dovute adottare in ordine a questi rei: hanno essi l'animo infetto dal più nero dei delitti che hanno commesso nelle giornate di Settembre scorso: sono già scorsi 10. mesi da questa epoca, che tanto disonorò l'umana specie. Sono essi forse cangiati? Se non decisi repubblicani sono essi divenuti almeno mediocri Cittadini?

La vostra Legge su i Parrochi, ed altri Cittadini amnistiati, che avete non ha molto adottata quanto chiaro dimostra, che pur troppo continuano a rimanere, e imperversare nella loro ostinazione.

Ricordatevi, che siete debitori alla Nazione del suo bene, che dovete cercare tutti i mezzi, onde renderla felice, e troncare le radici di quei mali, che cresciuti potrebbero forse esser di argine alla sua completa felicità.

Sono questi i principj, che hanno animato i più grandi Legislatori. Se aprite la bocca a questi rei, se loro permettete, che con dei sedotti testimonj, e dei raggiri espongano ai Tribunali le loro ragioni, temo che l'innocenza, cosa rara al presente nel mondo, andrà loro tutta a sfolgoreggiare sul volto.

Il Consiglio de' Sessanta persuaso da queste verità, illuminato dall'esito, che ha avuto la deliberazione, che accordava un indulto agli amnistiati rigetta la mezza misura proposta dal Cittadino Torre di escluderli per un anno, e gli esclude fino a nuove deliberazioni del Corpo Legislativo.

Gavi 19. *Giugno*.

Jeri mattina alle ore 7. sono partite le truppe in tre colonne per l'attacco di Seravalle. La prima colonna dei Rivoluzionarj Piemontesi è marciata per la via di S. Angelo all'oggetto di tagliare la ritirata al nemico, occupando il ponte, che è sulla Scrivia. La seconda comandata da Stefanini, e Gazino è passata per la strada della Lomellina dirigendosi a Monte-rotondo per impadronirsi delle postazioni più vantaggiose. La terza, che aveva alla testa il Comandante Siri ha preso la strada di Gavi, ed è passata per la valle all'oggetto di sostenere le altre colonne. Secondo il piano concertato dopo avere occupato i posti, che dominano Seravalle, si doveva intimare la resa al Castello, e questo ricusando di cedere, si doveva aspettare il grosso cannone per batterlo in breccia,

ma il furore delle truppe era incredibile, e non è stato possibile di trattenerle. La colonna di Stefanini, e Gazino ha respinto il nemico dalle sue postazioni; quella dei Patrioti Piemontesi ha fatto lo stesso; quella di Siri si è avanzata maggiormente, e senza aspettare i suoi cannoni da campagna, si è slanciata fino alle porte di Seravalle. Allora il cannone del Forte, ed i spingardi carichi a mitraglia, oltre i fucili hanno fatto un fuoco infernale, i nostri l' hanno sostenuto bravamente, ma sono stati obbligati a ripiegarsi. Dalla colonna di Stefanini, e Gazino si e staccata con un grande impeto la Compagnia di Nadal per sostenere la colonna di Siri, che si trovava in pericolo, ma dopo essersi esposta moltissimo ha dovuto retrocedere; con essa erano i nostri più energici Patrioti, i quali si sono intrepidamente battuti, e sgraziatamente il Cittad. Mario Grondona è rimasto morto per un colpo di cannone. Stefanini, scrive: *Siamo padroni delle alture più favorevoli per battere Seravalle. Spediteci quanto prima i cannoni concertati, e vi rispondo della caduta del Forte. Noi non abbiamo che pochi feriti, ed un morto*. Tordo scrive egualmente. *Se saremo provveduti di grosso cannone, attese le posizioni vantaggiose, che occupiamo, il Forte sarà senz' altro in nostro potere. Non ho che sei feriti leggiermente. Tutti sono entusiasmati; non temete, giacchè saremo certamente vincitori*. La colonna di Siri ha avuto pochi morti, e alquanti feriti. I nemici stessi sono rimasti maravigliati della bravura delle nostre truppe.

Stamp. Frugoni, e Lobero.

CORPO LEGISLATIVO LIGURE.

Consiglio de' Seniori. Seduta del giorno 20. Giugno. Presidente Bestoso.

E' approvata la deliberazione che mette a disposizione del D. E. la partita di lir. 144577. per oggetti di servigio pubblico, e per il passaggio di truppe Francesi.

E' pure approvata la deliberazione che mette in requisizione tutti i Cittadini Liguri dall' età di anni 18. fino ai 30.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del giorno 21. Giugno. Presidente Lombardi.

Il Consiglio prende la seguente deliberazione:

1. Il Popolo Ligure è amico di tutti i Popoli, ma non soffre ingiurie dai re.

2. L'armata che attualmente esiste nella così detta riviera di Ponente sarà denominata armata dell' Occidente, quella che è nei contorni di Gavi si denominerà d' Oltre-Appennino.

3. L'armata dell' Occidente, e quella di Oltre-Appennino hanno ben meritato della Patria.

4. Il D. E. è incaricato di trasmettere molte copie di questa deliberazione del C. L. alle due armate dell' Occidente, ed Oltre-Appennino.

Ansaldi va osservare, che l' onore è la ricompensa de' repubblicani. Tocca a voi, dic' egli, Cittadini Rappresentanti, farla agire, e vedrete il Popolo Ligure cangiarsi in un Popolo d' Eroi. L' onore, che le Nazioni hanno dato ai morti nelle battaglie ha prodotto il più grande effetto. Egli fa pertanto la mozione. 1. Che sia invitato il D. E.

a dare un esatto ragguaglio dei due Cittadini rimasti morti, e che più si sono distinti, uno nella presa di Loano, e l'altro sotto Seravalle. 2. Che le ceneri di questi siano trasportate in Genova: messe in un'urna coll'iscrizione analoga, e visibilmente fissate nella Chiesa di Carignano destinata in Pantheon dei nostri Eroi.

Si delibera il messaggio del D. E.; ma sulla mozione di Scofferi si estende a qualunque Cittadino si è distinto nelle dette azioni.

Si apre la discussione sulla quistione se debbano prorogarsi i termini nelle cause Civili, nelle quali o l'attore, o il reo sono personalmente all'armata Ligure su i confini.

Dichiarata l'urgenza il Consiglio adotta i due seguenti articoli.

E' per ora sospeso per un mese da cominciare dopo la pubblicazione della presente Legge il corso di qualunque termine stabilito così dalla Legge, come dal Giudice, o Tribunale, e per qualsivogliano cause Civili introdutte, o da introdursi nanti qualunque Giudice, o Tribunale ove l'attore, o il reo presti il suo personale servizio in alcuno dei corpi dell'Armata Ligure.

2. Non ha luogo la suddetta sospensione se non giustificato dal reo, o dall'attore il detto personale servizio col mezzo di un legale certificato del Comandante, riconosciuto quanto alla Centrale dal Ministro di Guerra, e nelle altre Giurisdizioni dalli rispettivi Commissarj del Governo, o delle Centralità da presentarsi detto certificato entro il termine di detto mese agli atti della causa.

Il Consiglio dietro il rapporto di Vinzoni prende la deliberazione seguente:

Per ora, e fino a tanto che non sia formato, e messo in attività il nuovo Codice Militare è autorizzato il D. E. a nominare, e rimpiazzare i membri, che compongono il Consiglio Militare di Guerra.

Consiglio de' Seniori. Seduta del giorno 21. Giugno.

Il Consiglio non può adottare la deliberazione che soggetta ad un Consiglio di Guerra tanto i Militari di Linea, quanto i Volontarj, che prestano servizio con paga per qualsivoglia delitto che commettessero eziandio fuori di fazione.

E' approvata quella che contiene un Proclama al Popolo Ligure per eccitarlo a' doni spontanei in soccorso della Patria.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del giorno 22. Giugno.

Celesia Giuseppe legge un discorso, e presenta un progetto di Legge per un' imposizione su i Cittadini assenti, e che abbandonano la Patria.

Il Consiglio ne delibera la stampa, e la discussione a due giorni dopo la distribuzione.

Viale fa riflettere al Consiglio, che il frequente trasporto di polveri a diversi ponti dello stato, e l' uso de' razzi nella prossima festa di S. Gio: Batista potrebbe cagionare qualche funesto accidente, e gli propone il seguente progetto, che viene adottato.

E' proibito l' accendere falò, e lo sbarrare razzi, e fuochi qualunque d' artifizio nella Centrale, ed in tutti que' luoghi, ove esistessero serbatoj di polvere sulfurea, o dove se ne facesse transitare qualche quantità.

De-Ambrosis a nome della Commissione speciale presenta una nuova redazione degli articoli addizionali alla Legge del Potere Giudiziario, e corpi Amministrativi. Stampa e aggiornamento di discussione.

Leverone a nome della Commissione speciale incaricata di esaminare i dubbj proposti da alcune Municipalità al D. E. relativamente all' articolo 4. della Legge sul catastro provvisorio, presenta al-

cuni articoli addizionali per ischiarimento dei dubdj suddetti. Stampa ed aggiornamento di discussione.

Consiglio de' Seniori. Seduta del giorno 22. Giugno.

Sono approvate tre deliberazioni. La prima riguarda la proibizione della vendita, e sbarro de' razzi, e fulgori, e dei così detti falò, per non esporre la Centrale, ed altri luoghi ove esistono depositi di polvere sulfurea a qualche disastro.

La seconda dichiara benemerite della Patria le due armate Liguri, che combattono, ed impone loro il nome d' armata di Occidente, ed armata Oltre-Apennino.

La terza autorizza il D. E. a rimpiazzare i membri mancanti nel Consiglio di Guerra.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del giorno 23. Giugno.

Il Consiglio adotta la seguente deliberazione:

1. E' dichiarata legittima la soppressione degli appalti fin dal momento, che fu fatta dalli Direttori della Banca di S. Giorgio nel mese di Luglio dell' anno scorso 1797.

2. Gli appaltatori, che ciò non ostante avessero continuato ad esigere la finanza, il di cui appalto è stato come sopra soppresso, dovranno render conto dell' esatto dopo la detta soppressione, nè saranno ammessi a riclamare alcun danno preteso proveniente dalla soppressione medesima.

3. Il D. E è incaricato di esigere l' osservanza della presente Legge da tutti i Giudici, o Tribunali della Repubblica, i quali in caso di contravvenzione, o ammissione di petizioni contrarie al sopra disposto sono dichiarati rei di prevaricazione e tenuti al riffacimento dei danni, che dalle sentenze loro risultassero alla cassa Nazionale.

Si apre la discussione sopra un progetto d'imprestito patriotico proposto da *Viale*.

De-Ambrosis lo impugna come troppo gravoso alla Nazione.

Leveroni. Fin tanto che non siano esaurite tutte le risorse, io non voterò giammai per una nuova imposizione. Si prendano i beni dei frati, si dichiarino nazionali, e sopra questi si apra un imprestito a cui debbano contribuire i facoltosi. E' appoggiato da *De-Ambrosis*, e si aggiorna a dimani la creazione di una Commissione, quale su i principj sviluppati da *Leverone*, avuto anche riguardo a' progetti di *Viale* faccia un pronto rapporto al Consiglio.

Consiglio de' Seniori. Seduta del giorno 23. Giugno.

Si approva la deliberazione che sospende l'esecuzione delle sentenze contumaciali sì di morte, che di galea per delinquenti, che si trovano carcerati da durare sino a che venga adottata una deliberazione sul modo di accordare la ristorazione della contumacia.

In nuovi Segretarj del Burò sono eletti i Cittadini Tarchioni, e Celle.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del giorno 24. Giugno.

Aperta la seduta si introducono i Deputati di Loano, i quali espongono al Consiglio il desiderio unanime di quella Popolazione per la unione colla Repubblica Ligure.

Dopo la loro esposizione, accordato loro l'onore della seduta, il Presidente con una breve allocuzione esprime ai Deputati i sentimenti, che animano il Consiglio, quale maturerà il grande atto, a cui la loro petizione lo richiama.

Dopo la partenza de' Deputati alla Bara, *Viale*

fa mozione, che siano accolti i voti de' Loanesi, e che si crei una Commissione per fare sulla loro dimanda un pronto rapporto. Approvato.

Si riapre la discussione sull' imprestito patriotico presentato da *Viale*.

Schiaffini opina, che prima di aggravare il popolo bisogna prima esaurire le altre risorse. Vi sono molti beni Ecclesiastici. Perchè la Commissione speciale incaricata di un progetto di Legge su i beni Ecclesiastici da dichiararsi nazionali non ha ancora presentato il suo rapporto.

Si eccita sulla di lui mozione lo zelo di detta Commissone a presentare il suo rapporto quanto prima, e viene aggiunto alla Commissione *Schiaffini*.

Il Consiglio delibera, che il progetto di *Viale* sia rimesso a una Commissione perchè unitamente a *Viale* lo consideri, e lo presenti al Consiglio rettificato. Si procede alle nomine per le due Commissioni deliberate.

Alla prima incaricata di esaminare la petizione della Popolazione di Loano rimangono eletti Ardizzoni, Morchio, Biale, Marchelli, e Semenzi, alla seconda incaricata di esaminare il progetto di *Viale* De-Ambrosis, Biale, e Leveroni.

Consiglio de' Seniori. Seduta del giorno 24. Giugno.

Sono eletti a rimpiazzare li Cittadini Molini, e Celesia stati scusati nel Tribunale di Sindicatori del Centro i Cittadini Prospero Figari Notaro, e Francesco Torre Avvocato.

Dopo il Comitato Generale, è approvata la deliberazione che riguarda i ricorsi e riclami de' Finanzieri stati soppressi dai Direttori della Banca di S. Giorgio in Luglio 1797.

Consiglio de' Giuniori . Seduta de' 25. Giugno .

Il Consiglio mette a disposione della Commissione degli Inspettori della Sala la somma di l. 3m. per gli oggetti di loro amministrazione , indi passa a deliberare i seguenti articoli addizionali alla Legge del Potere giudiziario , e Corpi amministrativi .

1. Vi è in ciascuna Giurisdizione un' Assemblea di Giurisdizione , la quale però mai può riunirsi senza la precedente convocazione del Commissario del Governo per ordine del D. E.

2. Dove la Giurisdizione si forma da un solo comune , l' assemblea di giurisdizione egualmente che l' assemblea di Cantone non è altra cosa , che la Municipalità dello stesso comune .

3. Ma se la Giurisdizione è divisa in più cantoni , l' assemblea di Giurisdizione è allara composta di tanti membri quante sono le assemblee dei Cantoni appartenenti alla stessa Giuriudizione . Ciascuna delle dette assemblee di Cantone elegge a tale effetto uno de' suoi membri , che interviene a quella di giurisdizione .

4. Se le assemblee di Cantone d' una Giurisdizione fossero in numero pari in tal caso l' Assemblea del Cantone che ha maggior popolazione elegge due de' suoi membri , che intervengono all' assemblea di Giurisdizione .

5. Queste Assemblea di Giurisdizione qualora siano convocate vi riuniscono nel Capo-Luogo della Giurisdizione .

6. I membri componenti le dette assemblee si radunano provvisoriamente sotto la presidenza del Seniore fra essi , ed il più giovine fa le veci di Segretario , passano quindi nel modo , che meglio stimano all' elezione del Presidente , e del Segretario definitivo , e di un Protocollista , che tiene per le Assemblee suddette un registro , e protocollo distinto , il quale si conserva nell' archivio del Capo-Luogo .

7. Le funzioni delle dette assemblee sono 1. di formare, e trasmettere in ogni anno al C. L. per mezzo del D. E. il quadro non solo delle spese giurisdizionali, che presumerà necessarie per l'anno seguente, ma dei mezzi, con le quali credono potervi supplire. 2. Di vegliare sugli interessi che riguardano tutta la Giurisdizione o almeno più d'un Cantone della medesima. 3. Di ripartire fra i cantoni componenti la Giurisdizione le contribuzioni pubbliche, che sono poi subdivise fra i Comuni dalle Assemblee di Cantone.

8. Per gli oggetti suddetti il D. E. deve per mezzo del suo Commissario convocare le dette Assemblee di Giurisdizione una volta almeno in ogni trimestre.

Consiglio de' Seniori. Seduta del giorno 25. Giugno. Inezie.

Consiglio dei Giuniori. Seduta dei 26. Giugno.

Si legge un messaggio del D. E. con cui partecipa una detagliata Notizia dell'occorso nella presa di Loano, e degli Uffiziali, che si sono distinti.

Sulla mozione di *Viale* si delibera menzione onorevole, ed inserzione nel processo verbale dei nomi di quei bravi Cittadini che si sono così bene distinti, e di decretar che l' armata d'Occidente continua a ben meritare della Patria.

Indi il Consiglio delibera i seguenti articoli addizionali alla legge del catastro provvisorio.

1. Tutte le Municipalità provvisorie, o le definitive che succederanno nei rispettivi Comuni, eleggeranno indilatamente una, o più copie di periti per ciascun dei Comuni compresi nel loro circondario.

2. Dovranno i detti periti estimare secondo il metodo stabilito nella legge del catastro i beni di quelli, che ne li richiedessero con fare alle rispettive Municipalità provvisorie, o alle definitive, che succe-

deranno nei rispettivi Comuni la loro giurata, e distinta relazione, che supplirà alla dichiarazione del possessore a carico del quale sarà la spesa dell' estimo, o perizia.

3. Sarà formato dalle detto Municipalità un libro a parte per ciascuna delle Comuni alle quali si estende la loro amministrazione. In ciascun di detti libri saranno registrate le dichiarazioni, o perizie de' beni esistenti nel circondario delle dette rispettive Comuni.

4. Il Ministro delle finanze è incaricato di trasmettere indilatamente a ciascuna delle attuali Municipalità più copie di una instruzione, e metodo stampato per la formazione di detti libri, e delle intestazioni ai rispettivi possessori.

5. Le Municipalità deputeranno altro dei loro membri, o aggiunti per quei Comuni, che stimeranno all' effetto di accelerare, e registrare le dette denunzie, o perizie.

6. E' prorogato per altri giorni 30. il termine di giorni 50. prefisso nella legge suddetta.

7. Quei possessori, che dentro questo termine non faranno la suddetta dichiarazione o non faranno seguire la perizia dei loro beni con la successiva relazione pagheranno per la prima volta il doppio della imposizione territoriale, a cui fossero tenuti.

8. Trascorso il detto termine sarà eletta una o più copie di periti per ciascuna delle dette Comuni all' effetto di estimare e denunciare quei beni, che si venisse in cognizione non essere stati denunciati.

Consiglio de' Seniori. Seduta del giorno 26. Giugno.

Approva la deliberazione che riguarda le cause civili di que' Cittadini, che attualmente trovansi assenti dalla Centrale, perchè impiegati nel servizio militare, ed i termini delle quali cause restano sospesi per un mese quando i detti Cittadini nelle mentovate cause siano rei.

Consiglio dei Giuniori. Seduta de' 27. Giugno:

Convien dire, che le Leggi, che emanano dal C. L. siano molto oscure. Il D. E. dimanda bene spesso al Consiglio lo schiarimento di molti dubbj, che eccitano le Municipalità. Sulla legge dell' imposizione ragguagliata sul numero delle finestre 50. e più dubbj sono stati proposti a sciogliersi al C. L., altri ne ha eccitato la Municipalità di s. Pier d' Arena sulla legge riguardante i minolli, sulla legge finalmente del catastro provvisorio sebbene discussa per più mesi nel Consiglio non lascia il D. E. di proporre degli altri dubbj, che danno luogo a che il Consiglio tramandi alla Commissione Speciale il messaggio del D. E. acciò a tenore del medesimo presenti al Consiglio degli articoli addizionali colla legge. Questi dopo essere discussi, ed approvati nella seduta di jeri pure non sembrano ancor chiari a *Schiaffini*, ed a *Peloso*, i quali oggi presentano il primo un articolo addizionale, che obbliga le Municipalità ad accettare le denunzie senza alcun pagamento, ed il secondo un articolo penale per i periti che non denunziassero il vero valore del fondo.

Cittadini Legislatori, fintanto che le leggi anche abbastanza discusse, e ponderate non saranno chiaramente, e con precisione redatte e che una Commissione Speciale non s' occuperà d' un sì importante oggetto il D. E. vi proporrà dei dubbj sulle medesime, le leggi saranno oscure, e ne avverrà con grave danno della cosa pubblica, che mentre si interpreta il loro peso resteranno tuttora paralizzate le operazioni della Amministrazione.

Il giorno 27. al Consiglio dei Seniori vacanza.

Lettera del Console Francese Belleville *al Ministro delle Relazioni Estere.*

Il Console generale della Repubblica Francese a Genova, incaricato d' affari, si fa premura di prevenire il Ministro delle Relazioni estere della Repubblica Ligure, ch' egli riceve in questo punto un Decreto del Direttorio Esecutivo di Francia, col quale gli viene ordinato di far conoscere senza perder tempo, e nei termini più positivi, al Direttorio Esecutivo Ligure, che l' intenzione del Governo Francese è di mantenere la pace in Italia, perchè con ciò ne assicurerà la conservazione sul continente dell' Europa.

Nello stesso tempo che è ordinato al Console incaricato d' affari, d' invitare il Direttorio Ligure a far cessare sul momento, da canto suo, le ostilità cominciate contro il Piemonte, egli informa il Ministro delle Relazioni estere, che è parimente intimato alla Corte di Torino per parte dell' Ambasciator Francese, di cessare da ogni ostilità, di ritirare le Truppe dal Territorio Ligure, di promulgare un amnistia compita, e non illusoria per tutti gl' insorgenti, di dissipare le orde de' *Barbetti*, che soffre ne' suoi stati, e al menomo ritardo, per parte del re di Sardegna, a consentire compitamente a queste dimande, l' Ambasciatore ha ordine di ritirarsi senza prender congedo.

Una tale misura comandata al Direttorio Francese dal desiderio, e dal bisogno di render vana la perfidia del Governo Inglese, che non può sostenersi, che col perpetuare il flagello di una Guerra di cui egli solo profitta, deve essere un nuovo attestato dell' interesse, che prende la Repubblica Francese alla Liguria.

Il Direttorio Ligure essendosi proposto di provare all' Europa, che non si è armato che per la necessità di rispingere le aggressioni, che la sua dignità non gli permetteva di tollerare, il Governo Francese si compiacerà di averlo così garantito

da i mali di guerra sempre funesta per tutti i Popoli, ma ancor più disastrosa per una Nazione commerciante.

Il Console Incaricato d' Affari deve rendere nel più breve termine una risposta positiva al suo Governo, sulla determinazione del Direttorio Ligure; egli spera che questa sarà del tenore, che egli deve aspettarsi da un savio Governo, che può riposarsi con fiducia sul Direttorio Francesce della premura di conciliare l' onore, l' interesse, e la tranquillità della Liguria.

Il Console incaricato d' affari non deve dissimulare al Ministro delle Relazioni estere, ch' egli ha ordine di ritirarsi senza prender congedo se la risposta del Direttorio Ligure non fosse decisiva, pronta, e conforme al desiderio dell' amicizia, e ai consigli dell' esperienza.

Salute, e considerazione. Belleville.

Genova, 9. Messidor, Anno VI. della Repubblica. Per Copia conforma: Ruzza

---

IL DIRETTORIO ESECUTIVO

Vista la nota ufficiale presentata dal Cittadino *Belleville* Console Generale, ed incaricato d' affari della Repubblica Francese presso la Repubblica Ligure.

Volendo dare al Governo Francese una prova della giusta sua deferenza, e corrispondere alle di lui benefiche, e generose intenzioni di allontanare dall' Italia il flagello della guerra, e di assicurare la pace del Continente;

DECRETA.

1. Le ostilità della Repubblica Ligure contro il re di Sardegna sono cessate.

2. Il Ministro di guerra, e marina farà immediatamente passare ai Commandanti delle for-

ze Liguri la communicazione del presente Decreto.

3. Il Ministro delle Relazioni estere è incaricato di darne egualmente l' immediata comunicazione al Cittadino *Belleville* Console generale, ed Incaricato d' affari per la Repubblica Francese.

COSTA, *Presidente*.
SOMMARIVA, Seg. Gen.

Genova 30. *Giugno*.

Il Direttorio Esecutivo Francese ha soppresso il posto di Ambasciatore della Repubblica Francese in Genova, ha nominato il Cittadino Sotin Console a Charleston, e il Cittadino Console Generale Belleville Incaricato d' affari presso la Repubblica Ligure.

Il richiamo del cittadino Sotin ha fatto in tutti i Patrioti una dolorosa impressione che sarebbe impossibile di descrivere. Si è veduta l' afflizione anche sul volto degl' indifferenti. La nuova della perdita di una battaglia, o di altro disastro non sparge mai una malinconia così tetra come quella che ha destata fra noi questo richiamo. Sotin era l'idolo dei Patrioti, e meritava di esserlo. Il suo carattere franco, e leale, la sua dolce affabilità ispiravano i sentimenti di una tenera amicizia, e la sua condotta politica ispirava la stima, e l' ammirazione.

Nel giorno 28. una quantità considerabile di Patrioti comprese alcune Cittadine si è presentata allo stesso benemerito Cittadino Sotin, e gli ha manifestato il suo dolore per la di lui vicina partenza. Egli rispondendo ha mostrato quella grandezza di animo la quale caratterizza il Repubblicano, che non ha cosa alcuna a rimproverarsi, e la sensibilità di un amico. Le di lui espressioni hanno richiamate le lagrime agli occhi di molti de' circostanti. Tutti si offrirono ad accompagnarlo al Direttorio, ma egli modestamente ricusò.

Jeri a mezzogiorno accompagnato da molti Fran-

cesi si è recato al Direttorio Esec. che lo ha ricevuto in forma pubblica, e dopo aver pronunziato il seguente discorso, se ne ritornò a casa accompagnato da un numeroso corteggio di Francesi, e di Patrioti Liguri.

Discorso del Cittadino Sotin.

,, Cittadini Direttori. D' ordine del Direttorio, che ufficialmente vi ho comunicato jeri, il posto che io occupava presso di voi è soppresso; ed io ho l'onore di presentarvi il citt. Belleville come Incaricato d'affari della Repubblica Francese. Il suo patriottismo, la sua probità vi son noti, e non dubito che voi riguarderete questa seconda missione come una nuova prova delle buone intenzioni del Direttorio Francese verso la Repubblica Ligure. Io desidero, Cittadini Direttori, che la mia condotta politica, e privata abbian potuto darvi di me l' opinione, che debbon procurare di meritare tutti gli agenti del Governo Francese. Io son convinto di non aver oprato niente che non sia degno d' un Repubblicano e d' un uomo di onore, e spero, che lascerò nell' anima de' veri amici della patria un sovvenimento che potrà scancellarsi per la presenza d' un uomo più abile, ma non per quella d' un uomo o più leale o più consegrato alla libertà. ,,

(La risposta del Presidente del Direttorio, come altresì il discorso del citt. Belleville colla risposta si riporteranno nell' altro numero.)

Jeri sera è stata recata in dono al Cittadino Sotin in nome de' Patrioti una sciabla turca. Egli l'ha graziosamente accettata, ed ha gradito soprattutto il buon cuore de' Patrioti. Questi non contenti di avergli date in voce le dimostrazioni sincere della loro stima, e della loro riconoscenza, hanno voluto dargliele anche in iscritto, e gli hanno inviata la seguente lettera.

I Patrioti Liguri al Cittadino Sotin.

La nuova della soppressione della vostra carica di Ambasciatore è stata un colpo di fulmine per noi. E' impossibile di esprimervi la nostra profonda afflizione, ma potete leggerla sui nostri volti. Abbiamo osservata da vicino la vostra condotta come Ambasciatore, l' abbiamo ammirata, ed abbiamo fondate sopra di voi le speranze più lusinghiere della nostra patria. Voi avete, appena giunto, superata la nostra espettazione, e ci avete reso i più grandi servigi, voi trattando gl' interessi del vostro Governo avete trattato anche quelli della nostra Repubblica, e del genere umano, voi sollevando dall' avvilimento i patrioti, fulminando il fanatismo, facendo impallidire l' aristocrazia, avete dissipata la cabala infernale che si ordiva nella Liguria contro i patrioti Francesi e Liguri, ed avete assicurato la nostra interna tranquillità. Vedendo il vostro zelo instancabile, la vostra prudenza sagace, e la vostra marcia costante abbiamo esclamato: ecco il vero uomo publico. Voi avete accolti con paterna amorevolezza i patrioti, gli avete sostenuti con la vostra protezione, gli avete guidati con i vostri consigli, gli avete incoraggiti nei loro timori, gli avete moderati nei loro trasporti, avete reso giustizia in faccia agli agenti della Republica Francese, alla purità delle loro intenzioni, alla rettitudine dei loro principj, e delle loro mire, al loro entusiasmo alla loro energia. Vedendo la vostra franchezza, e la vostra lealtà, abbiamo gridato: ecco il vero amico degli amici della libertà. Profittando della vostra affabile compiacenza, e dell' accesso libero che ci avevate concesso presso di voi, abbiamo anche osservato con occhio indagatore la vostra vita privata, e questa ci ha egualmente edificati. Voi avete sempre sbandito il fasto insolente, il lusso corruttore dei costumi, l' alterigia indegna dell' uomo republicano, avete fatto della vostra casa il vostro mondo, avete fatto con-

sistere la vostra società nella vostra famiglia, e in un ristretto numero di persone per la loro morale, e per i loro principj superiorj ad ogni censura. Vedendo in voi l' esempio di tutte le sociali virtù, abbiamo esclamato: ecco l' ottimo cittadino.

Con queste rare, e sublimi qualità potevate voi lusingarvi di evitare la guerra terribile che fanno sempre i malvagi, e i nemici della Democrazia al virtuoso Repubblicano? nò certamente. L' intrigo, la cabala, e la calunnia dovevano armarsi contro di voi, e dovevate soffrire una passeggiero persecuzione. Voi però siete l' idolo de' patrioti Francesi, dei patrioti Liguri, e dei patrioti di tutta l' Italia: fra noi gli stessi indifferenti alla gran causa del genere umano, vi ammirano, vi amano, e compiangono la vostra perdita. Il Direttorio Esecutivo Francese che diede all' Europa un luminoso attestato del vostro merito, e delle vostre virtù elevandovi alle cariche più sublimi della Repubblica, riconoscerà ben presto che voi siete sempre lo stesso, che non avete smentita nè l' idea che aveva concepita di voi, nè la opinione universale, e o perirà la Repubblica, il che è impossibile, o il vostro trionfo sarà completo. Il sole è di quando in quando oscurato da piccole nuvolette, ma dopo pochi momenti ricomparisce più maestoso, e raggiante ad illuminare la terra. Frattanto vi allontanate da noi... il dolore ci soffoca le parole... Cittadino Sotin, gradite l' omaggio della nostra stima, del nostro affetto, e della nostra eterna riconoscenza. Il vostro nome sarà sempre scolpito nei nostri cuori, e la vostra memoria sarà sempre cara ai Liguri Repubblicani.

Segue un grandissimo numero di firme di Patrioti distinti, di militari, e anche di autorità Costituite. Questa lettera fu letta jeri al Circolo Costituzionale. I componenti il Circolo dichiararono all' unanimità di volerla individualmente sottoscrivere, ma poi essendo stato mostrato l' imbarazzo di ricevere tante firme, è stato incaricato il Moderatore, e uno scrittore di sottoscriverla in nome di tutti.

MARRE'.

CORPO LEGISLATIVO LIGURE.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del giorno 28. Giugno.

Presidente Daste.

Il Consiglio prende la seguente deliberazione.

E' incaricato il D. E. a dare gli ordini più solleciti, acciochè dagli Ex-Commissarj, e qualunque altro autorizzato dall' Ex-Governo Provvisorio a construire dei processi criminali vengano i medesimi originalmente rimessi ai Giudici competenti.

Giungono dei messaggi del Direttorio, che annunziano l' invasione fatta dai Piemontesi della Riviera di Ponente, e la notizia della Capitolazione, e resa di Serravalle, unitamente a una nota dell'Incaricato d' affari Francese Belleville, che partecipa il Decreto fatto dal D. di Parigi in ordine all'evacuazione che devono fare le truppe Piemontesi dello Stato Ligure, in seguito di che il Consiglio prende la seguente deliborazione.

La convocazione de' Comizj elettorali avrà luogo nel termine di giorni otto dalla pubblicazione della presente Legge.

Consiglio de' Seniori. Seduta del giorno 28. Giugno. Presid. Bestoso.

Si approvano due deliberazioni una che mette a disposizione degl' Inspettori della Sala del Consiglio de' 60. L. 2m. F. B. ed altra che incarica il D. E. a ritirare dagl' ex-Commissarj del Governo Provvisorio li Processi da' medesimi contratti per passarli ai rispettivi Giudici.

Il Consiglio prende la seguente deliberazione.

Considerando, che una Nazione Libera, la quale vive sotto gli auspicj della Legge e dell' Eguaglianza, deve aver comuni i pesi, come i vantaggi; e che qualunque odiosa distinzione in questo genere sarebbe lesiva dei Diritti del Popolo, e starebbe in manifesta contraddizione coi principj del Sistema Democratico.

Considerando pure, che tutta la Liguria aspetta con impazienza la proclamazione di una Legge, la quale aprendo alla Nazione le vie del Commercio, la riconduca alla goduta di quei Diritti Naturali, che non potevano esserle usurpati, che dal dispotismo di un Governo oppressore, nemico dell' industria.

Dichiara, che vi è urgenza,

Dichiarata l'urgenza il Consiglio prende la seguente deliberazione.

1. Vi sarà un Dazio di Consumazione uniforme per tutta la Repubblica sulle Mercanzie procedenti da Stato Estero, che servono per il consumo interno della Repubblica.

2. Vi sarà pure un Dazio di Transito sulle Mercanzie, che passano in Estero Stato sia per via di Mare, che di Terra.

3. Il Corpo Legislativo formerà le tariffe, e stabilirà il regolamento per l' esigenza dei Dazi suddetti, ed il loro prodotto sarà versato in Cassa Nazionale per le spese generali della Repubblica.

4. Sarà libero l' appulso, lo sbarco, e l' introduzione delle merci procedenti da qualunque luogo sia di mare, che di terra in tutti i punti del Territorio Ligure, previo però il pagamento dei suddetti rispettivi dazj da effettuarsi nei luoghi, ed a norma del regolamento da stabilirsi dal Corpo Legislativo.

5. Il Corpo Legislativo estenderà il Portofranco a quei punti della Repubblica, che verranno

riconosciuti comodi per l' appulso, e che sono, o saranno in avvenire forniti di Locali capaci per il deposito, e custodia delle mercanzie.

6. Le mercanzie procedenti da fuori Stato sia per via di mare, che di terra non goderanno delle esenzioni, franchigie, e beneficj qualunque del Portofranco, se non saranno depositate, e custodite nei suddetti luoghi di deposito.

Consiglio de' Seniori. Seduta del giorno 29. Giugno.

Si approva una deliberazione dei 60. che accelera la convocazione dei Comizj Elettorali da aver aver luogo dopo giorni 8. da quello della pubblicazione.

Consiglio de' Giuniori. Seduta del giorno 30. Giugno.

Il Consiglio prende la seguente deliberazione.

1. Sono generalizzate a tutta la Repubblica le seguenti imposizioni.

1. Sulla vendita del sale. 2. Sul giuoco del Seminario. 3. Sulle rive minute. 4. Sulla posta delle lettere, e de' cavalli. 5. Sul bollo delle cambiali, e polizze di carico. 6. Sul diritto di primaggio. 7. Sulle patenti di Sanità. 8. Sulle assicurazioni marittime. 9. Sulla polvere sulfurea. 10. Sul tabacco. 11. Sulle carte da giuoco.

2. Si conserva l' attuale sistema di esigenze ove presentemente è in attività fino a che siano stabiliti li rispettivi regolamenti di dette imposizioui.

Consiglio de' Seniori. Seduta del giorno 30. Giugno.

Letto un messaggio del D. E. che acchiude delle note riguardanti il ricavato dagli effetti preziosi delle Chiese.

Il Consiglio decreta, che s' inviti il D. E. a dargli cognizioni più individue sul ricavato da detti argenti, indicando la qualità, e quantità distinta, che di detti preziosi effetti è stata data dalle rispettive Chiese, Oratorj, ed Opere pie di ciascun luogo.

Il Consiglio non può riconoscere l' urgenza della nuova Deliberazione sul Portofranco.

Consiglio dei Giuniori. Seduta del 1. Luglio.

Nuovamente si produce il progetto di Legge presentato dalla Commissione Speciale, sull' affrancazione de' beni enfiteotici. I bisogni della Cassa Nazionale, l' urgenza di somministrarle degli soccorsi è tale da non trasandare alcuna riscossione che possa in qualche parte sollevarla dal vuoto, in cui si trova.

Ma anche questa volta il progetto sui beni enfiteotici sgraziatamente incontra la sorte delle altre volte, e il Consiglio si forma in Comitato generale senza aver punto deliberato sulla detta materia.

Consiglio de' Seniori. Seduta del 1. Luglio.

Zero.

Consiglio dei Giuniori. Seduta dei 2. Luglio.

Il Consiglio prende la seguente deliberazione:

1. Per ora, e fino a che non siasi compilato un nuovo Codice per le Truppe, tutti i militari, che percepiscono stipendio dalla Repubblica, ed anche i Volontarj allor quando sono in servizio con paga, non possono essere tradotti nanti alcun Tribunale ordinario per qualunque siasi delitto, ma devono essere giudicati dal Consiglio di Guerra nei modi, e forme, e colle pene prescritte dal Codice Militare vigente, e dove si trovasse mancante si sup-

plirà colle antiche ordinanze; resta perciò devoluta al detto Consiglio di Guerra la prosecuzione dei processi già cominciati dai Tribunali Ordinarj per i delitti commessi dai militari come sopra.

2. Ogni delitto commesso da un militare, o altro individuo attaccato a ciascuna delle Armate, o impiegato al lor seguito sarà giudicato da un Consiglio di Guerra da stabilirsi in ognuna delle medesime Armate.

3. Questo Consiglio sarà formato di un Comandante, un Capitano, un Tenente, o Sotto-Tenente, di tre Sotto-Uffiziali presi fra i Sargenti, e Caporali, e di tre Soldati, il maggiore in grado sarà il Presidente.

4. Sarà nominato, e convocato ogni volta che vi sarà dei delitti da giudicare dal Comandante in Capo, o Generale di ciascuna delle Armate, se avranno Generale.

5. Il detto Consiglio di Guerra pronuncierà sopra i delitti, che saranno sottomessi, e il suo giudizio sarà scritto in un registro tenuto a quest'oggetto, che dovrà restare depositato nell' Archivio Militare di ognuna delle Armate, per avervi ricorso, e riprenderlo ogni volta, e quando sarà convocato un nuovo Consiglio Militare. La sentenza sarà firmata da tutti i Membri componenti il Consiglio: onde saranno tenuti tutti a sapere scrivere, altrimenti saranno esclusi.

6. Il Consiglio di Guerra nominerà fuori del suo seno un Segretario, che potrà prendere in qualunque siasi grado: non avrà lo stesso alcuna voce deliberativa.

7. L'assemblea dello Stato Maggiore eleggerà a scrutinio segreto per via di bollettino, uno fra i Capitani, per fare le funzioni di rapportare nanti il Consiglio Militare: resterà eletto quello, che avrà riportata la maggiorità relativa di nomine, ed in parità di nomine la sorte decide. Sarà inspezione di detto Capitano di accumulare gl' indizj, che potrà tanto contro, che a discarico degl' inquiriti,

outte le prove, che tenderanno a convincerli, o a ttustificarli, ne farà la eonclusione, ma il suo vogi non sarà calcolato.

8. Durerà il detto rapportatore in carica due mesi, dopo i quali ne verrà da detta assembsea dello Stato Maggiore eletto un altro.

9. I Militari nominati per riempiere le funzioni di rapportatore, si occuperanno senza il menomo ritardo a compilare il processo contro de' prevenuti al momento del loro arresto, per essere al grado di fare il loro rapporto, tostochè il Consiglio Militare sarà convocato.

10. L'accusato sarà condannato, o assoluto alla maggiorità de voti, esclusa la pena di morte, a cui non potrà essere condannato che alla maggiorità de due terzi de' Membri componenti il detto Consiglio, in falta della quale prevalerà una pena minore. Il Presidente raccoglierà i voti cominciando da quelli di grado inferiore, ed egli non potrà votare, che per l'ultimo. I giudizj saranno eseguiti immediatamente senza appello, subito che saranno emanati.

11. L'accusato avrà diritto di chiamarsi un difensore officioso.

12. Le sedute di questo Consiglio saranno pubbliche, potrà soltanto mettersi in segreto per deliberare: riprenderà in seguito la seduta pubblica, ed il Presidente pronunziera la Sentenza ad alta voce.

13. Quando il Consiglio di Guerra dovrà pronunciare sopra delitti importanti pena di morte, in questo caso solamente il Comandante in Capo di ciascuna delle Armate, o il Generale delle medesime nominerà un doppio numero di Membri, che dovranno comporre il Consiglio, e l'accusato avrà diritto di rigettarne una metà negli stessi gradi di quelli, che dovranno formare il Consiglio Militare.

14. L'accusato dovrà procedere alla reduzione de' Membri tostcchè le sarà presentata la doppia

lista: se lo ricusasse, i Membri più avanzati in età d'ogni grado rispettivamente formeranno il Consiglio, e procederanno alla Sentenza contro l'accusato.

15. Se gli accusati fossero diversi, potranno concertarsi per ridurre detta lista doppia alla metà, come nell' articolo 13.

16. Se non si combinassero insieme, la sorte deciderà fra loro quali dovranno per rango essere esclusi, se ricusassero tutti di fare la scelta, il Consiglio Militare resterà formato come nell' articolo 13.

17. Il Consiglio Militare di ciascheduna delle Armate pronuncierà sopra tutti i delitti le pene inscritte nell' attuale Codice Militare: potrà le medesime commutarle, e sminuirle secondo la gravità, e circostanza del delitto, non potrà però mai accrescerle.

18. Il Consiglio di Guerra sarà da per se stesso disciolto, subito che avrà pronunciato sul delitto, per cui è stato convocato, ed alcuno de' Membri, che l'avranno composto non potrà entrare in quello, che sarà la prima volta immediatamente convocato.

19. Ogni Uffiziale di qualunque siasi grado, e Sotto-Uffiziale, che fosse al comando di un distaccamento di dette Armate, che non farà arrestare qualunque degl' inquiriti per qualunque delitto, subito che sarà a sua cognizione, e non ne darà avviso per farli tradurre avanti il Consiglio Militare, subirà la pena di mesi tre di carcere, e sarà destituito, e se Sotto-Uffiziale, sarà degradato, e messo alla coda della Compagnia: questo giudizio sarà egualmente fatto dal Consiglio Militare.

20. Gli estratti delle Sentenze saranno spediti al Comandante in Capo dell' Armata, il quale ne farà pervenire copia al Ministro della Guerra, e nel resto saranno eseguiti gli articoli 38. e 40. della

Legge delle procedure nei giudizj dei delitti Militari, inserita in capo del Codice.

21. Quanto sia per li delitti, che si commettessero in ciascuna della Armate, restano rapportate tutte le disposizioni contrarie alla presente Legge.

22. Ogni Comandante in Capo, o Generale di ciascuna delle Armate è incaricato sotto la sua personale responsabilità dell' esecuzione della presente Legge.

23. E' incaricato il Direttorio Esecutivo di farla pubblicare alla testa di ognuna delle Armate, ed alla testa di tutte le Truppe, e farla affiggere in tutti i Corpi di Guardia, caserme, e posti fissi.

Consiglio dei Seniori. Seduta del giorno 2. Luglio.

Il Consiglio de' Seniori non può adottare la deliberazione riguardante le Assemblee di Giurisdizione.

Consiglio dei Giuniori. Seduta dei 3. Luglio.

Comitato Generale.

Consiglio de' Seniori. Seduta de' 3. Luglio.

Il Consiglio ha adottata la deliberazione che sospende la missione dei tre Commissarj del D. E. da spedirsi nella Riviera di Poneute.

Consiglio dei Giuniori. Seduta de' 4. Luglio.

Il Consiglio porta le sue riflessioni sulla Riviera di Ponente. Egli teme, che per gli avvenimenti in essa occorsi non vi sia quella tranquillità, quell' unione d'animi, e di Cittadini, che l'hanno sempre distinta.

Il Legislatore deve andare al riparo di questi inconvenienti. Il padre dellaPatrìa deve tutte im-

piegare le sue cure per farvi risorgere la pace, la unione, la tranquillità, e la confidenza.

Persuaso di questa verità il Consiglio dei Sessanta delibera l'immediata partenza di due Inspettori di pace per la Riviera di Ponente. Dovranno questi impiegare tutta la loro sollecitudine per ricondurre in quelle Popolazioni l' unione, e la tranquillità, e non lasciare intentato alcun mezzo per adeguare un oggetto così interessante. Avranno l' incarico di indagare l' origine. i fautori, i complici, il fine degli avvenimenti seguiti nella Riviera. Potranno punire i colpevoli con giorni 5. di carcere, o dieci d' arresto in casa: Se poi i delitti saranno di grave entità, che richiedono una pena maggiore, rimetteranno i processi al D. E., che li tramanderà ai Giudici competenti. Le risultanze però se fossero a carico del Potere Esecutivo, dovranimmediatamente informarne il C. L.

Consiglio de' Seniori. Seduta de' 4. Luglio.

Non ha potuto adottare la deliberazione, che concerne l' introito de' beni comunali.

Il Consiglio de' Seniori approva la deliberazione che riguarda un pronto interinale armamento marittimo contro gli Algerini.

Consiglio dei Giuniori. Seduta de' 5. Luglio.

Non piace oggi al Consiglio la deliberazione degli Inspettori di pace. Gli sembra che vi vogliano delle misure più energiche, e più vive.

Il Consiglio passa immediatamente alla seguente deliberazione.

1. E' creata una Commissione composta di cinque membri da eleggersi dal Corpo Legislativo.

2. Il Consiglio de' Sessanta forma una lista tripla di quei Cittadini, che fra i nominati per via di bollettini ottengono la pluralità relativa de voti per via di Calice, ed il Consiglio de' Se-

niori elegge quelli, che tra i contenuti in detta lista tripla ottenendo la pluralità assoluta riuniscono il maggior numero di voti, parimente per via di calice: in parità di voti la sorte decide in entrambi i Consiglj.

3. Può detta Commissione eleggersi quel numero di Aggiunti, che crede necessarj per l' ademmpimento delle sue incombenze.

4. L' accusatore pubblico già eletto per il Tribunale del Centro esercita le sue funzioni anche presso l' anzidetta Commissione.

5. Detta Commissione giudica privativamente a tenore del Codice militare sino all' ultimo supplizio inclusivamente di tutti i delitti, compresi quelli di viltà, e di ommissione, e d' insubordinazione, commessi da qualunque individuo di Truppa di linea, compresi i Comandanti, ed Ufficiali di qualunque rango, che potessero direttamente, o indirettamete riguardare i fatti recentemente accaduti, e relativi alle contestazioni insorte tra i *Liguri*, ed i Piemontesi.

6. Giudica pure alla forma delle Leggi di tutti i delitti come sopra commessi dagli Agenti del Potere Esecutivo.

7. Deve egualmente procedere alla forma delle Leggi contro qualunque altro Cittadino, che relativamente ai fatti suddetti fosse accusato d' alto tradimento, e d' intelligenza coi nemici della Repubblica.

8. Può richiedere l' assistenza della Forza armata in tutti i casi, che ne ha di bisogno.

9. Deve indagare le cause, le diramazioni, e i mezzi, che avessero dato luogo ai fatti anzidetti, e se risulta, che sieno a carico del Potere Esecutivo, o suoi Ministri devono da detta Commissione trasmettersi le risultanze al Corpo Legislativo, mediante la direzione al Consiglio dei Sessanta.

10. Detta Commissione termina le dette incombenze entro lo spazio di due mesi dalla sua installazione.

Consiglio de' Seniori. Seduta dei 5. Luglio.

E' unanimemente adottata la deliberazione che stabilisce di spedire una Commissione di cinque membri per i fatti accaduti di recente nella Riviera di Ponente. Quindi il Consiglio non può adottare quella dei due Pacieri.

Il Consiglio ha approvato due deliberazioni, la prima cioè, che fissa la radunanza de' Comizj elettorali della Giurisdizione della Cerusa in Voltri, e quella del Lemo in Novi,

La seconda autorizza il D. E. a sospendere i Comizj elettorali nelle Giurisdizioni della Centa, del Capo delle Mele, e degl' Ulivi.

Osservazioni.

La Nazione Ligure non è rinvenuta ancora dal suo stordimento per gli avvenimenti accaduti nella Riviera di Ponente; essa freme di dispetto, e d'ira vedendosi coperta in faccia agli esteri di tutte le apparenze della viltà dopo aver date in tutte le occasioni, e a principio delle ostilità contro il despota del Piemonte, le prove più luminose d' energia, d' entusiasmo e di valore. Essa gelosa dell' onor suo domanda con grido unanime che si verifichino le cagioni, per cui fu esposta in un modo così stravagante agl'insulti dei più vili fra i schiavi, e si rendano manifeste all'Europa. La domanda non può essere più ragionevole, e più giusta, ma finora tutto è confusione e mistero. Le Popolazioni della Riviera di Ponente si lagnano del Direttorio Esecutivo, del Ministro di Guerra, dei Commessi, e soprattutto dei Comandanti, girano stampe incendiarie quasi ogni giorno, i Cittadini ne sono commossi, e allarmati, le accuse si propagano, e si accreditano in tutti i punti della Repubblica, e più non si dubita del tradimento. Se le stampe che inondano la Città, e le Riviere sono calunniose

perchè non si smentiscono? Se il rapporto del Rappresentante Viola è falso, perchè questi non si traduce all'alta Corte di giustizia? Se i fatti esposti dagli Uffiziali della forza armata d'Alassio sono inventati a capriccio per coprire la loro viltà, perchè costoro non si citano innanzi ai Tribunali, e non si puniscono? Ma se invece egli è vero, che le Popolazioni della Riviera di Ponente sono rimaste ingannate, deluse, e sprovvedute di armi, e munizioni da guerra, e da bocca, mentre erano smaniose di battersi contro il nemico, se non è stato neppure risposto alle loro instanze reiterate, se i posti importanti si sono lasciati senza difesa, se è stato espressamente impedito che si occupassero alcune postazioni quasi insuperabili, se si è ricusato di attaccare, e d'impadronirsi d'Oneglia, allorchè stretta da tutte le parti aveva deposta ogni idea di resistenza, ed aveva manifestata la sua volontà di capitolare, se sono vere in somma o in tutto, o in parte le cose terribili, che si vociferano, e si pubblicano con le stampe, se è vero nel tempo stesso, che le intenzioni del Direttorio Esecutivo furono sempre pure, come non dubito, se egli ha dati in tempo i suoi ordini, formati i suoi piani, e prese le misure opportune non solo per difendere il territorio della Repubblica, ma per agire efficacemente contro il nemico, perchè mai, cessate appena le ostilità, non ha chiamato i Comandanti a render conto della loro condotta? Perchè non ha riclamate egli stesso le provvidenze più vigorose del Corpo Legislativo, all'oggetto che i colpevoli fossero prontamente riconosciuti, e puniti? Perchè non ha pubblicato un Proclama all'oggetto di tranquilizzare gli spiriti, d'illuminar la Nazione sulle vicende attuali, e di giustificarsi sulle continue imputazioni che vengono a lui fatte? Allorchè penso al di lui silenzio, io mi perdo. Egli non sa che dolersi privatamente, che palpitare, che languire nella perplessità ...... Povera Repubblica!

E i Consiglj? Questi sono entrambi divisi in due partiti. Uno vuole che tutto si sparga d' obblio, e si lasci in fronte al più energico fra i Popoli dell' Italia una marca indilebile di disonore: L' altro si scatena contro il Direttorio Esecutivo, e in vece di pensare a salvar la Repubblica, tende a sconvolgerla. Frattanto le risorse pubbliche sono esauste, lo spirito pubblico diventa di giorno in giorno peggiore, langue il commercio, i nemici esteri c' insultano, i domestici ridono, e trionfano, i barbareschi infestano il mare, e s' impadroniscono dei nostri bastimenti sotto i nostri occhi, e il Corpo Legislativo che fa? Come impiega il suo tempó? Quale è la sua energia? Quali sono le di lui deliberazioni?.. Ov' è il buon Cittadino, amico della sua patria, che legga il Processo Verbale dei due Consigli, e non frema? Anche la debile navicella resiste al furore dei venti, si svincola dai flutti che fremendo l' assalgono allorchè è ben guidata, e diretta, ma basta una lieve burrasca a gettare nei scogli il più forte vascello, allorchè il suo timone stà in mano di un piloto inesperto, e cattivo.

Una folla di perfidi nemici della nostra patria cabalizza, e sussurra gl' incauti per far nascere un qualche tumulto, e attirarci un Governo militare Francese, ma le loro mire sono scoperte, e le loro trame saranno deluse. La grande Nazione non ci vuole oppressi, ma liberi: essa ormai deve conoscere la vera causa dei nostri mali, ed essendo per molti titoli interessata alla nostra prosperità, non ricuserà di salvarci, con mezzi pacifici, e degni di essa, e di noi. I patrioti sempre costanti nei loro principj, e sempre animati dall' amore del pubblico bene null' altro raccomandano ai loro fratelli, che l' ordine, e la calma. La nostra nave è in tempesta ' ma potrebbe sorgere un aura propizia, che a dispetto e a danno dei suoi cattivi nocchieri la spingesse dopo tanti pericoli, in porto.

Articolo Comunicato.

La Municipalità provvisoria di Genova ha fissato per locale, ove dovranno convocarsi i Comizj Elettorali la Chiesa di S. Caterina de' Benedettini, i mal intenzionati ne hanno subito ricavato un pretesto per attaccarla, e si sono sparse voci calunniose contro di essa.

La Municipalità nel fissare il Locale per i Comizj, ha avuto in vista i riguardi che sono dovuti al Corpo degli Elettori, ed ha incaricati alcuni de' suoi membri di visitare i luoghi pubblici che sembravano più adattati a questo oggetto.

L' Università fu esclusa per non sospendere il corso della pubblica instruzione.

Il Monastero di S. Andrea fu trovato mancante di sale capaci di contenere tutti gli Elettori, giacchè la Chiesa essendo Parrochiale non poteva servire a quest' uso.

Il monastero della Purificazione in strada Giulia è stato riconosciuto troppo piccolo, e d' un' aria poco salubre.

Il Convento di S. Domenico ha presentato altre difficoltà perchè preventivamente era destinato all' alloggio delle Truppe Francesi.

Rimaneva la scelta fra il Monastero di Santa Marta, e il Convento di S. Caterina. La Municipalità avrebbe voluto prevalersi del Monastero di S. Marta, ma essendole stato anteriormente intimato dal Direttorio Esecutivo di non disporre per alcun uso di questo Monastero, essa ha diretto al Direttorio un Messaggio invitandolo a indicarle quale dei due Locali in questione credesse più conveniente, ed opportuno, il Direttorio ha trasmesso questo Messaggio al Consiglio dei Sessanta, il quale ha data la risposta che letteralmente si trascrive.

„ Il Consiglio dei Sessanta ha ricevuto i vostri
„ messaggi relativamente al monastero di S. Mar-
„ ta, il quale sembrava, che dalla Municipalità
„ fosse destinato per locale, ove si dovesse radu-
„ nare il prossimo Comizio Elettorale. Il Consiglio
„ non può ignorante che vi sono in Genova altri
„ locali adattati, e perciò è passato all' ordine del
„ giorno sopra i vostri messaggi sulla considerazio-
„ ne che attesa la moltiplicità de' Locali si deve
„ prescindere dal valersi di quello di S. Marta".

La Municipalità, che nel corso delle sue funzioni nulla ebbe mai a rimproverarsi, non vuole che neppure sul termine delle sue fatiche alcuno osi attaccarla senza essere smascherato, e dopo questi schiarimenti è sicura che il pretesto del Locale per i Comizj scelto da pochi malevoli non servirà che a far maggiormente conoscere le cattive intenzioni di quelli, che se ne sono serviti.

La Municipalità del Porto-Maurizio.

Considerando che il Cittadino Pertuis nelle critiche circostanze, in cui si è trovata questa Città, e Giurisdizione, all' ingresso delle truppe Piemontesi, si è adoperato calorosamente per salvare dall' eccidio queste Popolazioni coll' interporre la sua mediazione presso delle stesse, e del Governo d' Oneglia.

Decreta.

1. Riconoscenza, e gratitudine al detto Cittadino Console Pertuis.

2. Uno de' nostri Colleghi si trasferirà presso il suddetto Cittadino Pertuis per testificarle anche a voce tali sentimenti di sensibilità, dovuti ad un degno Agente della Repubblica Francese.

3. Si notificherà anche al nostro Governo l'attaccamento che lo stesso ha dimostrato in tale circircostanza.

Dalla Residenza Municipale li 30. Giugno 1798
Anno II. della R. L.

Niggi *Presidente*
Giacomo Fabre *Vice-Seg.*

Dopo il richiamo del Cittadino Sotin gli aristocratici d' ogni razza si gonfiano, e considerano l' afflizione dei Patrioti come un trionfo per loro. Non può essere nè più fondato, nè più giusto il nostro dolore per la perdita di un uomo tanto benemerito di tutti gli amici della Libertà, ma le loro lusinghe sono folli egualmente. Abbiamo in luogo del Cittadino Sotin il Console Generale Belleville in qualità d' Incaricato d' affari della Repubblica Francese. Il di lui nome dovrebbe farli impallidire. Il suo Patriotismo è da gran tempo a noi noto, e ce lo ha dimostrato con le parole, e coi fatti. Noi lo conosciamo, ed egli ci conosce, egli non cesserà di essere il nostro vero amico, ed il loro flagello.

AVVISO

L' Opera interessantissima, che contiene la *Storia Cronologica de' Papi*, è al suo fine; essendosene pubblicato in questa settimana il secondo ed ultimo Tomo. Le vicende de' secoli a noi più vicini, e di questo la rendono di un merito particolare. Pio VI. è portato fino al dì 30. di Giugno del cor. 1798. Le Annotazioni sono copiose e adattate a far conoscere le più utili verità, che possono avervi qualche relazione. Trovasi dallo Stampatore Frugoni e Lobero sulla Piazza della Posta vecchia.

MARRE'

Stamperia Frugoni e Lobero.